Coordinamento
AGENDE 21 Locali Italiane

Gli Impegni delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima

Buone pratiche di Enti Locali e Regioni per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

A Managing Urban Europe Initiative

CHAMP

Local Response to Climate Change

Sustainable Energy Europe

2011, terza edizione

Patto dei Sindaci
Un impegno per l'energia sostenibile

A quasi 20 anni da Rio 1992, il tema della sostenibilità mantiene tutt'intera la sua centralità. Certo non è più tempo per apodittici approcci, tipici delle visioni anticipatrici: al contrario, è indispensabile adeguare l'impegno alle situazioni che l'equilibrio economico, sociale ed ambientale impone. Servono approccio di sistema e capacità di alleanze. Le pur nobili buone pratiche da sole non bastano più.

L'Europa ci ha dato l'obiettivo, quel 20-20-20 che si misura sull'intero territorio e dunque all'intero territorio richiede sforzo coeso. Gli Enti Locali possono esserne motore e guida, attraverso strumenti che, come il Patto dei Sindaci, la Commissione Europea offre direttamente ai Comuni e, come strutture di supporto, alle Province e alle Regioni.

Con il SEAP (Sustainable Energy Action Plan) ogni singola municipalità pianifica il contributo al contrasto al cambiamento climatico, quantificando riduzione delle emissioni, energia da fonti rinnovabili, miglioramento dell'intensità energetica. Corresponsabilità territoriale anziché deleghe ad altri. Impegni misurabili anziché chiacchiere da salotto.

In quest'approccio si attualizza l'Agenda 21, e il nostro Coordinamento, creato proprio per mettere in rete le migliori volontà degli Enti Locali italiani sulla strada della sostenibilità, vi trova conferma della propria missione strategica.

Certo, non tutto è riduzione delle emissioni, né le emissioni sono solo quelle direttamente prodotte dalle combustioni dei nostri camini o delle nostre auto. Nei Piani Clima più evoluti si trovano impegni su un perimetro più largo, comprendente anche prevenzione dei rifiuti, qualificazione urbana e contenimento (vorremmo dire: azzeramento) dell'uso di nuovo suolo.

E non tutto è azione diretta del pubblico. Servono alleanze di sistema, partnership pubblico-privato, perché chi ha a cuore l'ambiente possa giocare il ruolo che esso merita: il motore dell'unico sviluppo possibile. Senza green-washing e senza finzioni truffaldine.

Se gli Enti Locali hanno un ruolo cruciale, il nostro Coordinamento, che a livello italiano ne rappresenta il gruppo di punta verso la sostenibilità, ha il dovere di rivendicarlo e renderlo visibile nelle azioni che si fanno con i Soci e a favore dei Soci. E questo, aldilà delle fatiche quotidiane che tutti gli amministratori locali ben conoscono, è il nostro impegno.

Presidente del Coordinamento
Agende 21 Locali Italiane

S i ringraziano per la collaborazione alla stesura dei testi:
Paola Angelini, Claudio Baffioni, Daniela Barbieri, Massimo Bastiani, Luna Beggi, Orsola Bolognani, Laura Bonati, Michele Bononomi, Massimo Briani, Paolo Casprini, Mario Clerici, Gabriella Dugoni, Giovanni Ferrari, Enzo Finocchiaro, Bruno Grizzaffi, Raffaella Gueze, Daniela Luise, Manuela Mancinelli, Marcello Mariani, Elisabetta Martinelli, Marzio Marzorati, Pinuccia Montanari, Eriuccio Nora, Chiara Palanca, Tullio Paterlini, Sabrina Petricci, Francesco Raffa, Aldo Rescigno, Cinzia Rinzafri, Giovanna Rossi, Stefania Sacco, Paola Salmaso, Barbara Sarnari, Giuseppe Sarracino, Lisa Sentimenti, Ana Maria Solis, Fabio Tancredi, Valeria Veglia, Maria Elisa Zuppiroli.

Stampa:
Ufficio Grafica e Centro Stampa - Provincia di Modena

INDICE

3 Regioni ed Enti Locali per lo Sviluppo Sostenibile

4 Carta e Impegni delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima

8 Progetto CHAMP

10 Impegno per il Clima 1
ADERIRE AL PATTO DEI SINDACI
Comune di Genova
Provincia di Modena

12 Impegno per il Clima 2
GOVERNO DEL TERRITORIO PER IL CLIMA
Provincia di Siena
Comune di Mezzago

14 Impegno per il Clima 3
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO_2 DAGLI EDIFICI
Comune di Mercato S. Severino
Comune di Padova

16 Impegno per il Clima 4
PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI
Comune di Frosinone
Comuni di Castellarano, Maranello, Modena

18 Impegno per il Clima 5
MOBILITA' E TRASPORTI SOSTENIBILI
Provincia di Rimini
Provincia di Ancona

20 Impegno per il Clima 6
EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI
ARPAV
Regione Emilia-Romagna

22 Impegno per il Clima 7
ACQUISTI VERDI
Comune di Reggio Emilia
Provincia di Torino

24 Impegno per il Clima 8
ECO-EFFICIENZA DEI PROCESSI PRODUTTIVI
Comune di Ferrara
Provincia di Livorno

26 Impegno per il Clima 9
CREAZIONE DI DEPOSITI DI CARBONIO
Comune di Bologna
Provincia di Ferrara

28 Impegno per il Clima 10
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE
Regione Lombardia
Comune di Modena

30 Impegno per il Clima 11
GOVERNO DELL'AMBIENTE URBANO PER IL CLIMA
Comune di Udine
Roma Capitale

32 Impegno per il Clima 12
COOPERAZIONE TRA CITTA' E TERRITORI PER IL CLIMA
Comune di Ragusa
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

34 Struttura del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

35 Comunicazione e Reti

36 Gruppi di lavoro

38 Progetti internazionali

Agenda 21 – Capitolo 28

"... invita le singole comunità locali ad avviare un processo di consultazione e costruzione del consenso tra le parti sociali, al fine di definire ed attuare un Piano di Azione Locale Ambientale per la sostenibilità urbana da avviare entro il 2000 rivolto al 21° secolo..."

Regioni ed Enti Locali per lo Sviluppo Sostenibile

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è un'associazione nazionale volontaria di Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Province, Regioni e Sostenitori che hanno a cuore la promozione dei processi di Agenda 21 Locale e la diffusione dei principi e la realizzazione delle azioni per rendere sostenibile lo sviluppo, integrando aspetti economici, sociali ed ambientali.

I compiti affidati al Coordinamento dai suoi soci sono: facilitare lo scambio delle migliori esperienze, diffonderne la conoscenza e la pratica, favorire nuove progettualità, promuovere la crescita delle competenze tecniche e operative delle amministrazioni locali, agire presso il governo e le altre istituzioni nazionali ed europee per promuovere politiche ispirate ai principi della sostenibilità.

Sempre più l'Azione Locale 21, come già definito a Johannesburg nel 2002, è la naturale evoluzione dell'Agenda 21. Ai principi, agli impegni ed ai Piani d'Azione è necessario far seguire il più possibile i progetti, concreti ed efficaci.

Le attività del Coordinamento sono quindi, da un lato, ancora fortemente orientate a proseguire nell'opera di sensibilizzazione e promozione, rivolta ai tanti comuni e territori dove il percorso per uno sviluppo sostenibile deve ancora avviarsi. Ma sempre più l'impegno è anche indirizzato a sostenere i soci nell'attuare azioni concrete attraverso la diffusione delle migliori esperienze e a contribuire attivamente alla loro partecipazione nella realizzazione di progetti in partnership con altri enti locali europei.

Nel 2012 scadono i termini della convenzione ONU di Kyoto sul clima e, purtroppo, si constata che la stragrande maggioranza dei Paesi che l'hanno sottoscritta non hanno raggiunto l'obiettivo desiderato. Nel dicembre 2010 a Cancun in Messico si è tenuta la COP 16 dell'ONU e, dopo l'insoddisfazione registrata con la COP 15 di Copenhagen, per gli enti locali impegnati nella lotta al cambiamento climatico sono stati finalmente ottenuti risultati positivi, sia politici che concreti: è stata istituita nell'ambito della COP la nuova categoria dei governmental stakeholders, individuati nei governi locali e nei parlamentari; si è deciso di prevedere nel programma ufficiale delle prossime COP una sessione dedicata agli "osservatori governativi"; sono stati inseriti nel documento finale sulla cooperazione a lungo termine numerosi espliciti riferimenti alle città e ai governi locali. Si tratta del primo, importante riconoscimento ufficiale del ruolo fondamentale delle città e dei territori.

È dalle città che viene emesso il 75% delle emissioni di gas climalteranti, sono le città, in cui vive più dell'80% della popolazione, che subiscono più negativamente gli effetti dei cambiamenti climatici. Sono di conseguenza le città e i territori che, con il concorso degli stati nazionali e delle regioni, devono diventare i protagonisti della programmazione e dell'attuazione delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Il 2012 sarà l'anno del IV Summit Mondiale delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, noto anche come Rio+20, dove i Capi di Stato si confronteranno su Green Economy e Governance, temi che diverranno centrali nelle politiche dell'associazione per il biennio 2011-2012.

Il Patto dei Sindaci

La Commissione Europea si rivolge direttamente alle città affinché stringano, volontariamente, un patto per andare al di là di quelli che sono gli obiettivi fissati dall'Unione Europea nella sua strategia per il clima e quindi per ridurre le emissioni di CO_2 e i consumi di energia nel proprio territorio più del 20% entro il 2020, attraverso una migliore efficienza energetica e una produzione e un utilizzo più sostenibili dell'energia. Per dare conto su come raggiungere questi obiettivi le città devono adottare un piano d'azione per l'energia sostenibile entro l'anno successivo all'adesione. Dopodiché le città rendicontano, ai loro cittadini e alla Commissione Europea, una volta ogni due anni per monitorare l'attuazione. In caso di inadempienza (mancata adozione del piano d'azione, assenza di monitoraggio e rendicontazione, ...) è esplicitamente prevista una procedura per l'esclusione dall'accordo.
www.eumayors.eu

Il Piano per il Clima

È per questo che il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, assieme ad ANCI ed UPI, ha elaborato una Carta degli impegni per il clima che proponiamo divenga documento di riferimento per le politiche sul territorio dei prossimi anni. Il Piano per Clima dovrà essere il documento di programmazione fondamentale per il coordinamento di tali politiche. Il Piano sarà articolato in due parti. La prima assume gli indirizzi dell'Unione Europea per il Patto dei Sindaci e si occupa del censimento delle emissioni e delle politiche e delle azioni di mitigazione; la seconda si occupa di coordinare, programmare e attuare le azioni di adattamento, quelle necessarie per governare gli effetti negativi che si determinano a livello locale come conseguenza dei cambiamenti climatici. Si pensi agli allagamenti, alla frane, alle prolungate siccità, alle nuove malattie, alla migrazione dei popoli, alla perdita di biodiversità. Non si tratta di un nuovo strumento. Nell'alveo della strategia tematica per l'ambiente urbano dell'Unione Europea proponiamo un Piano di coordinamento delle azioni previste dai piani vigenti: programma energetico, piano rifiuti, piano assetto idrogeologico, piano urbanistico, piano del traffico, ecc.

Enti Locali e territoriali per il clima

La Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima, elaborata in collaborazione con ANCI e UPI, rappresenta la posizione comune di enti locali e regioni italiane sulle politiche locali a favore del clima.
Dalla programmazione urbanistica alla mobilità, dalla pianificazione energetica alla gestione eco-efficiente e sostenibile degli edifici pubblici, sono tanti e spesso molto importanti, per i risultati che possono dare, gli interventi che ciascun ente può realizzare per raggiungere l'obiettivo espresso nella Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima di ridurre di oltre il 20% le emissioni di gas serra ed aumentare l'equilibrio sociale, ambientale ed economico del territorio. Per contribuire a identificare le azioni sulle quali concentrare gli sforzi e massimizzare i risultati, ad Arenzano (GE), nell'ambito dell'Assemblea del Coordinamento 2009, è stata avviata la predisposizione partecipata dell'allegato alla Carta: un documento che si propone di declinare l'obiettivo dell'ente locale o territoriale che sottoscrive la Carta in una serie di azioni concrete, realizzabili e misurabili, anche perché prendono spunto dalle esperienze di successo pioneristicamente portate avanti da alcuni enti. Gli ambiti d'intervento individuati sono riconducibili sia alle azioni di mitigazione che di adattamento al cambiamento climatico.
Ha così preso forma un documento via via affinato da successivi contributi, presentato il 12 dicembre nella longue del Bella Center di Copenhagen, sede della COP 15, assunto dall'Assemblea del Coordinamento 2010, svoltasi a Comiso (RG), e che si propone come lo strumento di riferimento per l'azione locale per il clima in Italia.

Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima

I Comuni, le Province e le Regioni d'Italia si impegnano ad adottare politiche e azioni integrate di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici che consentano di ridurre di oltre il 20% le emissioni di gas serra ed aumentare l'equilibrio sociale, ambientale ed economico del territorio.
Le città e i territori d'Italia chiedono al Governo italiano di prevedere l'accesso delle amministrazioni delle Città e dei Territori ai meccanismi dell'Emission Trading e al mercato dei Titoli di Efficienza Energetica e propongono di escludere dal patto di stabilità gli investimenti locali in progetti finalizzati alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (efficienza energetica, mobilità sostenibile, diffusione delle energie rinnovabili).
Le città e i territori chiedono al Governo italiano di promuovere, in collaborazione con il sistema bancario, la predisposizione di strumenti finanziari dedicati agli interventi di riqualificazione energetica e di favorire il coinvolgimento delle ESCO e di altri soggetti specializzati al fianco delle amministrazioni locali e territoriali.
Le città e i territori d'Italia sollecitano il Governo italiano a sostenere in sede internazionale la necessità di includere nel nuovo protocollo globale sul clima in vigore dal 2012 un capitolo dedicato al ruolo delle città e dei territori, chiedendo inoltre che rappresentanti degli enti locali facciano parte delle delegazioni governative alle Conference of the Parties a partire dalla COP-15 di Copenhagen 2009.
Le politiche e le azioni locali contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi sottoscritti dal Governo in sede europea e potranno svolgere un ruolo importante nel rilancio dell'economia, promuovendo l'innovazione, sostenendo il mercato interno e migliorando la competitività del sistema Italia nel panorama internazionale.

Gli Impegni delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima

Per dare attuazione agli obiettivi della Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima, i Comuni, le Province, le Regioni, gli Enti Parco e gli altri Enti pubblici territoriali che la sottoscrivono intendono:

1 **promuovere in Italia il Patto dei Sindaci, ovvero:**

1.1 aderire al Patto dei Sindaci per il clima dell'Unione Europea secondo le sue linee guida;
1.2 promuovere strutture di supporto sovracomunali di riferimento tecnico per facilitare, tra l'altro, l'accesso a fonti di finanziamento per la realizzazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile previsti dal Patto;
1.3 assicurare il coordinamento a livello nazionale degli aderenti al Patto dei Sindaci attraverso una Cabina di Regia formata da ANCI, UPI e Coordinamento Agende 21 Locali Italiane;
1.4 promuovere il Patto presso Enti locali e territoriali limitrofi in modo da creare le condizioni per l'elaborazione di Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile sovracomunali;
1.5 istituire una premialità nell'ambito della programmazione socioeconomica regionale, nazionale e comunitaria per quanti aderiscono al patto dei sindaci;

2 **intervenire sulla pianificazione territoriale e il governo del territorio per una maggiore sostenibilità dei sistemi urbani; in particolare:**

2.1 promuovendo piani di gestione integrata secondo gli indirizzi della strategia tematica per l'ambiente urbano della UE, con una particolare attenzione all'insieme dei cicli ecologici connessi in modo sostanziale con le problematiche di aumento di CO_2;
2.2 integrando nei piani territoriali d'area vasta e nei piani urbanistici con valenza strategica e strutturale obiettivi e norme per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
2.3 prevedendo nell'ambito delle Valutazioni Ambientali Strategiche focus specificamente dedicati al quadro emissioni ed agli effetti climatici delle azioni di piano;
2.4 ponendo in evidenza nelle procedure consultive e partecipative le implicazioni sul rischio climatico e sull'efficienza ambientale ed energetica delle previsioni di piano;
2.5 preservando il suolo e il territorio in quanto risorsa finita al fine di garantire la fertilità agricola, la conservazione di biodiversità, lo stockaggio di carbonio e di acqua;
2.6 riconoscendo al territorio rurale le sue funzioni fondamentali, non solo agricole ma anche di tutela del paesaggio, di difesa della biodiversità e di identità culturale, a complemento di quelle urbane;

3 **intervenire sugli strumenti urbanistici per migliorare l'efficienza energetica degli edifici residenziali, produttivi e dei servizi, a partire da quelli di proprietà pubblica, in particolare:**

3.1 combinando standard di efficienza energetica minimi cogenti con forme di incentivazione per raggiungere obiettivi più ambiziosi, promuovendo l'uso delle migliori tecnologie per ridurre le emissioni dei nuovi edifici e forme di compensazione per le emissioni che non si è in grado di eliminare;
3.2 prevedendo negli strumenti urbanistici norme che obblighino tutte le nuove urbanizzazioni a soddisfare i propri bisogni energetici con fonti rinnovabili, con l'uso del teleriscaldamento e con soluzioni ad alta efficienza energetica;
3.3 promuovendo la sensibilizzazione, informazione e formazione di cittadini, operatori economici, progettisti, ricercatori, installatori, tecnici degli enti locali, amministratori di condominio, ecc.;
3.4 sottoponendo ad audit e certificazione energetica gli edifici, in primo luogo quelli di proprietà pubblica;

4 **favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili secondo gli obiettivi dell'Unione Europea; in particolare:**

4.1 prevedendo nel Regolamento Urbanistico Edilizio norme che, progressivamente, obblighino tutti i nuovi edifici e le ristrutturazioni a soddisfare i propri bisogni energetici con l'impiego di fonti rinnovabili;
4.2 favorendo la realizzazione di impianti, anche di piccola scala, per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, eolico, idroelettrico, biomassa, geotermico, …) che concilino l'impatto sul paesaggio con la necessità di una produzione energetica a scala territoriale locale;
4.3 attuando azioni informative e formative rivolte ai cittadini (ad esempio sportelli energia) e azioni dimostrative partecipate nelle scuole;
4.4 semplificando le procedure autorizzative per impianti di piccola taglia;
4.5 uniformando la rete di distribuzione dell'energia a criteri di efficienza e sostenibilità;

5 **promuovere la mobilità e i trasporti sostenibili; in particolare:**

5.1 attraverso l'elaborazione e attuazione di piani di mobilità, integrati con la pianificazione urbanistica e il piano della salute, prevedendo il maggiore coinvolgimento possibile delle comunità locali anche al fine di promuovere stili di vita più consapevoli;
5.2 introducendo e potenziando il trasporto pubblico locale, a partire dal ferro, e favorendo l'intermodalità;
5.3 promuovendo soluzioni sostenibili nella gestione di porti ed aeroporti;
5.4 promuovendo sistemi di trasporto e di logistica delle merci sostenibili;
5.5 promuovendo l'accessibilità sostenibile ai centri storici ricercando ricadute positive sulla qualità del paesaggio urbano e sulla socialità;
5.6 favorendo l'uso sicuro della bicicletta per gli spostamenti in ambito urbano, promuovendo progetti di mobilità sicura casa-scuola e casa-lavoro (con risvolti anche sulla salute e sul benessere) e introducendo disincentivi all'uso di autoveicoli privati;
5.7 favorendo la diffusione di mezzi di trasporto adatti a soggetti a ridotta abilità, da distribuire sul territorio (bicicletta a pedalata assistita, veicoli elettrici);

6 **farsi carico degli effetti dei cambiamenti climatici su cultura, salute, condizioni sociali e biodiversità; in particolare:**

6.1 monitorando e studiando gli effetti sulla salute dovuti ai cambiamenti climatici;
6.2 monitorando e studiando le conseguenze del cambiamento climatico sugli habitat e gli ecosistemi naturali e gli effetti sulla biodiversità;
6.3 studiando e analizzando i fenomeni di migrazione dei popoli causati dai cambiamenti climatici;
6.4 riconoscendo nella condivisione dei principi e degli obiettivi della sostenibilità e dell'Agenda 21 della Cultura la base per il successo delle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici;

7 **promuovere gli acquisti verdi della pubblica amministrazione a partire da quelli ad alta efficienza energetica; in particolare:**

7.1 sottoscrivendo per i propri edifici contratti di approvvigionamento esclusivamente da energia pulita certificata;
7.2 orientando gli acquisti dell'ente su prodotti a km 0 e provenienti da filiere locali, equosolidali e a minor impatto ambientale, contabilizzando i benefici sia in termini di minori emissioni di CO_2 sia di risparmio economico;
7.3 facendosi artefice di collaborazioni con gli stakeholder del proprio territorio (albergatori, ristoratori, ecc.) per diffondere la prassi del consumo consapevole;
7.4 promuovendo l'impiego di risorse rinnovabili in edilizia, a partire dal legno di produzione locale;
7.5 razionalizzando la distribuzione dei punti luminosi nei luoghi pubblici, utilizzando le nuove tecnologie nella rete di illuminazione pubblica, sostituendo le lampade dei semafori con dispositivi luminosi a basso consumo;

8 **promuovere l'eco-efficienza dei processi produttivi e la responsabilità sociale delle imprese; in particolare:**

8.1 contribuendo alla diffusione delle certificazioni, sia di prodotto che di processo, ambientali e sociali tra le imprese del proprio territorio;
8.2 promuovendo accordi volontari e partnership pubblico-privato per favorire il passaggio a una economia locale a ridotto impiego di combustibili fossili, ad alta efficienza energetica, con energia da fonti rinnovabili;
8.3 realizzando gli eventuali nuovi insediamenti produttivi e convertendo quelli esistenti secondo i criteri delle aree produttive ecologicamente e socialmente attrezzate;
8.4 diffondendo la conoscenza di iniziative e innovazioni attuate dalle imprese per prodotti e produzioni più sostenibili;

9 **sostenere la creazione di depositi di carbonio; in particolare:**

9.1 promuovendo politiche di tutela e conservazione dei suoli;
9.2 realizzando azioni di informazione scientifica e formative specificamente dedicate ai temi dei depositi di carbonio e sui cicli della CO_2;
9.3 favorendo forme di verde pubblico urbano e territoriale finalizzato allo stoccaggio "permanente" di carbonio;
9.4 promuovendo la filiera corta forestale ai fini energetici quale contributo positivo anche per contrastare l'abbandono del territorio;

10 **ridurre i rischi idrologici (allagamenti, lunghi periodi siccitosi, …) ed idrogeologici (frane, vulnerabilità degli acquiferi, …); in particolare:**

10.1 promuovendo piani di gestione coordinata e partecipata di distretto idrografico e di bacino per la difesa del suolo e del ciclo delle acque in modo integrato con la pianificazione territoriale, secondo le direttive dell'Unione Europea;

10.2 promuovendo la diffusione di strumenti "contrattuali" tra enti, organi ed istituzioni che hanno competenze nella fase di gestione dei territori (contratti di fiume, contratti di mare, ecc.) allo scopo di ristabilire il quadro delle responsabilità e migliorare i livelli di collaborazione tra gli stessi;

10.3 promuovendo interventi di sistemazione dell'assetto idrogeologico del territorio e di riqualificazione naturalistica degli ambiti fluviali sia per la prevenzione del rischio idraulico che dei fenomeni franosi, da realizzarsi preferibilmente tramite tecniche di ingegneria naturalistica;

10.4 promuovendo la manutenzione diffusa del territorio, attraverso la diffusione delle buone pratiche colturali, la prevenzione dell'abbandono delle campagne, il monitoraggio continuo e la prevenzione dei fenomeni di dissesto, degli incendi della vegetazione e della desertificazione, la valorizzazione dei territori montani ed il miglioramento della qualità della vita al di fuori dei tradizionali ambiti urbani;

10.5 promuovendo interventi di ottimizzazione del consumo, della distribuzione, della raccolta e derivazione delle acque;

10.6 promuovendo una corretta informazione e formazione sul tema della gestione delle acque e la relazione con il dissesto idrogeologico, rivolta a enti locali, cittadini, scuole, tecnici;

11 **intervenire sul governo del clima e dell'ambiente urbano ai fini della qualità della vita attraverso la pianificazione del verde, delle acque, dei rifiuti e degli spazi di socializzazione; in particolare:**

11.1 creando reti e sistemi di spazi verdi in contesti urbani per migliorare la qualità del clima urbano e favorire il miglioramento della socialità e del rapporto uomo ambiente;

11.2 predisponendo e realizzando piani-programmi dello sport che prevedano una pratica sportiva a cielo aperto utilizzando le infrastrutture del verde urbano e territoriale;

11.3 mettendo in atto iniziative intersettoriali e multi attori (quali il piano di azione per la salute e il benessere sociale) per individuare ed attuare azioni su stili di vita, prevenzione degli incidenti stradali e domestici, ecc.;

11.4 promuovendo la riduzione della produzione di rifiuti, del consumo di acqua e delle materie prime non rinnovabili (ghiaia, argille, rocce metallifere, ecc.), sostenendo le azioni finalizzate a stimolare modifiche permanenti nelle abitudini quotidiane e negli stili di vita a favore di un consumo consapevole;

11.5 promuovendo l'introduzione di innovazioni tecniche ed organizzative per ridurre le emissioni di CO_2 nella fornitura dei servizi a rete come la raccolta dei rifiuti, la distribuzione dell'acqua potabile e di quella per uso irriguo, il sistema fognario, ecc.;

12 **valorizzare le reti di città e territori nel loro ruolo di promozione di buone pratiche, circolazione dell'informazione, facilitazione dei rapporti tra i territori locali e i livelli istituzionali globali; e in particolare:**

12.1 partecipando ai periodici incontri delle reti delle città sostenibili;

12.2 promuovendo iniziative che facilitino il dialogo tra ambiti urbani e rurali anche ai fini della costruzione di distretti di economia solidale;

12.3 costruendo progetti internazionali finalizzati allo scambio di esperienze tra attori politici e tecnici appartenenti a diverse culture europee;

12.4 valorizzando le esperienze di cooperazione decentrata per mettere in relazione i territori europei con quelli che si affacciano sul Mediterraneo e quelli del Sud del mondo ai fini di una consapevolezza maggiore delle problematiche, dello scambio di saperi e delle alleanze da costruirsi per affrontare i cambiamenti climatici;

12.5 informando le comunità locali sul significato della Carta e sugli impegni sottoscritti e coinvolgere i cittadini e le imprese nella definizione e nell'attuazione delle misure.

Comuni, Province, Regioni, Enti Parco e gli altri enti pubblici territoriali d'Italia firmatari della Carta, elaborano entro un anno dalla sottoscrizione un Piano per il Clima che prevede le azioni di mitigazione ed adattamento da realizzare, indicando tempi di attuazione ed effetti attesi in termini di minori emissioni di CO_2

A Managing Urban Europe Initiative
CHAMP
Local Response to Climate Change

Il progetto CHAMP
Strumenti per la sostenibilità locale e la lotta al cambiamento climatico
www.localmanagement.eu/index.php/champ:home

In tutte le parti del mondo si lavora attorno ad un'idea di ripresa economica e di "messa in sicurezza" da periodici ritorni della recessione attivando gli investimenti pubblici e privati nei settori più innovativi. E, in primo luogo, nella conversione ambientale, nel risparmio energetico, nella lotta al cambiamento climatico.
L'Unione Europea ha riconfermato l'impegnativo pacchetto energia, il programma "20-20-20" che prevede la riduzione del 20% delle emissioni climalteranti e dei consumi energetici e la copertura del 20% del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili al 2020. Oltre 2.000 città europee hanno già firmato il Patto dei Sindaci e si impegnano a superare l'obiettivo energetico del 20% nell'UE in cooperazione con la Commissione Europea.
I programmi di stimolo economico approvati o proposti nei grandi Paesi sono marcatamente orientati in questo senso: sono in gran parte programmi di "green economy", di "green new deal", di creazione di lavoro nei settori energetici e ambientali. La definizione e l'attuazione di questi programmi presuppongono, da parte dei governi locali, capacità decisionale, coordinamento intersettoriale, coinvolgimento degli stakeholder e strategie integrate d'azione, ovvero capacità di gestione integrata nell'ottica della sostenibilità. Tuttavia, pochi enti locali possiedono già capacità di gestione integrata adeguate ad affrontare la complessità dei problemi di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico. L'obiettivo principale del Progetto CHAMP è dunque quello di offrire alle autorità locali un'intensa attività di formazione e affiancamento per costruire o consolidare, sia nell'ambito delle proprie strutture interne sia nella comunità locale, le competenze necessarie ad affrontare con efficacia tale sfida.
CHAMP è costruito valorizzando i risultati già conseguiti nell'ambito dei progetti europei Managing Urban Europe 25 (MUE-25 www.mue25.net) e Enviplans (www.a21italy.it/a21italy/enviplans/home.htm).
Il Progetto è co-finanziato dai fondi europei LIFE+ e dalla Regione Lombardia.

Bundesministerium für Umwelt, Naturschutz und Reaktorsicherheit

RheinlandPfalz
Ministerium für Umwelt, Forsten und Verbraucherschutz

Umwelt Bundes Amt
For our Environment

RegioneLombardia

Deutsche Umwelthilfe

I PARTNER E GLI HUB DI FORMAZIONE

UBC Commission of Environment Secretariat (Capofila), Turku, Finlandia
ICLEI – Local Governments for Sustainability, Freiburg, Germania
Ambiente Italia, Milano, Italia
Lake Constance Foundation, Radolfzell, Germania
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Modena, Italia
Lake Balaton Development Coordination Agency, Siófok, Ungheria
Suomen Kuntaliitto (Associazione delle autorità locali e regionali finlandesi), Helsinki, Finlandia

LE AZIONI PREVISTE E I RISULTATI ATTESI

Costituzione di un centro di iniziativa nazionale sulla gestione integrata per la sostenibilità, con un focus specifico sul tema della lotta al cambiamento climatico, in rete con altrettanti centri di iniziativa nazionali realizzati negli altri Paesi partner (Finlandia, Germania e Ungheria) e in altri paesi UE che potranno aderire nel corso del Progetto.
Realizzazione di un programma di formazione e affiancamento sulla gestione integrata per la sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico, rivolto alle autorità locali, fondato sul confronto e lo scambio con le buone pratiche realizzate in ambito europeo.
Creazione di una rete nazionale di formatori accreditati, in grado di applicare e disseminare i contenuti messi a punto nell'ambito del progetto.
Sviluppo di casi studio: 10 enti locali italiani coinvolti nel percorso formativo e almeno 5 supportati per mettere a punto l'applicazione di un sistema di gestione integrata per la sostenibilità e la lotta ai cambiamenti climatici.
Messa a punto e standardizzazione di un Sistema di Gestione Integrata per la sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico, coerente con i Sistemi di Gestione EMAS e ISO.

Le città e i territori coinvolti dal progetto

Firenze
Pavia
Cesano Maderno
Asti
La Spezia
Padova
Mantova
Caltanisetta
Province di Bergamo e Siena

PUNTI DI FORZA DI CHAMP

CHAMP è il Progetto di formazione sulla gestione integrata per la sostenibilità e la lotta ai cambiamenti climatici della Campagna Europea Città Sostenibili.
CHAMP si inquadra nell'ambito delle iniziative europee di attuazione del Patto dei Sindaci e della Carta di Lipsia e di istituzione del Premio Green Capitals.
CHAMP affronta il tema cruciale della lotta al cambiamento climatico valorizzando le esperienze di gestione integrata per la sostenibilità già applicate con successo dalle città europee, in particolare nell'ambito dei progetti MUE-25 e Enviplans.
CHAMP individua nella creazione di adeguate capacità di gestione integrata alla scala locale il fattore di successo delle strategie di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico.
CHAMP crea una rete europea di formatori accreditati per la disseminazione di capacità di gestione integrata per la sostenibilità e la lotta ai cambiamenti climatici, coadiuvata da specifici centri di iniziativa nazionali realizzati in almeno 4 Paesi europei.

Ci impegniamo a promuovere in Italia il Patto dei Sindaci, ovvero a:

- aderire al Patto dei Sindaci per il clima dell'Unione Europea secondo le sue linee guida;
- promuovere strutture di supporto sovracomunali di riferimento tecnico per facilitare, tra l'altro, l'accesso a fonti di finanziamento per la realizzazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile previsti dal Patto;
- assicurare il coordinamento a livello nazionale degli aderenti al Patto dei Sindaci attraverso una Cabina di Regia formata da ANCI, UPI e Coordinamento Agende 21 Locali Italiane;
- promuovere il Patto presso Enti locali e territoriali limitrofi in modo da creare le condizioni per l'elaborazione di Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile sovracomunali;
- istituire una premialità nell'ambito della programmazione socioeconomica regionale, nazionale e comunitaria per quanti aderiscono al patto dei sindaci.

Patto dei Sindaci
Un impegno per l'energia sostenibile

COMUNE DI GENOVA
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile

www.comune.genova.it
Referente: Pinuccia Montanari
gmontanari@comune.genova.it

Il Piano, approvato nel 2009, è il primo pubblicato nel sito ufficiale del Covenant of Majors per quanto riguarda gli enti locali italiani

Nel 2009 il Comune di Genova ha aderito al Patto dei Sindaci, iniziativa promossa dall'Unione Europea e finalizzata a ridurre le emissioni di CO_2 dei territori aderenti.
Nell'agosto del 2010 è stato approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP), che si è posto come obiettivo una riduzione complessiva del 23% delle emissioni di CO_2 entro il 2020 e rispetto alle emissioni del 2005.
Il Piano prende le mosse da una prima analisi della situazione energetica comunale al 2005, la Baseline Emission Inventory, identifica i settori d'azione prioritari in accordo con le linee di pianificazione strategica comunale e definisce le iniziative da intraprendere a breve e lungo termine per la riduzione delle emissioni di CO_2.
Le principali azioni previste riguardano:

- il settore edilizio, comparto particolarmente energivoro, ove le azioni previste interessano sia le nuove costruzioni, per le quali sono previsti standard superiori a quelli nazionali, che per l'esistente, con l'individuazione di interventi specifici per i diversi sotto-settori;
- la mobilità, in quanto la particolare posizione di Genova consente di ripensarla in chiave intermodale, sia in relazione agli impianti di risalita che tramite un potenziamento dei percorsi via mare;
- gli acquisti verdi;
- le energie rinnovabili, valorizzando la buona insolazione, la disponibilità di vento e la morfologia del territorio, che permette la realizzazione di impianti idroelettrici di piccola taglia;
- la pianificazione territoriale;
- la sensibilizzazione e la partecipazione dei cittadini;
- la produzione locale di elettricità.

Elemento fondamentale per l'attuazione e il monitoraggio del SEAP è la prevista creazione di una struttura comunale interdisciplinare, che garantirà la trasversalità e l'integrazione delle politiche dell'ente.
Sul fronte della partecipazione i cittadini andranno a costituire la Consulta dell'Energia, con l'obiettivo di incentivare la formazione di Gruppi di Acquisto Solare.

- **23,7% il risparmio totale di CO_2, corrispondente a 538.014 tonnellate**
- **2 milioni di euro stanziati nel bilancio dell'Ente per la realizzazione di impianti a energia rinnovabile su strutture comunali nel 2010**
- **500.000 euro per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici scolastici**
- **285.000 euro per il risparmio energetico e le campagne informative**

Integrazione: ☺ ☺ ☺
Partecipazione: ☺ ☺

PROVINCIA DI MODENA
Club Patto dei Sindaci

www.pattosindacimodena.it
Referente: Fabio Cervi
cervi.f@provincia.modena.it

Affiancare i Comuni, specialmente quelli più piccoli, e sviluppare una rete per facilitare lo scambio di esperienze, il supporto tecnico, la ricerca di finanziamenti: così la Provincia di Modena interpreta il suo ruolo di Struttura di Supporto del Patto dei Sindaci

La Provincia di Modena è Struttura di Supporto della UE per l'attuazione del Patto dei Sindaci, al fine di svolgere un ruolo di coordinamento e di sostegno alle amministrazioni locali del suo territorio che hanno sottoscritto il Patto e relativi impegni.
L'attività della Provincia quindi non si limita a informare i Comuni e a invitarli ad aderire al Patto dei Sindaci, ma intende promuovere lo scambio di informazioni, il monitoraggio e il lancio di iniziative comuni (in particolare per l'accesso collettivo a finanziamenti) e fornire un orientamento strategico ed il sostegno finanziario e tecnico, in particolare a quei Comuni che non dispongono delle competenze e risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi del Patto (ad esempio: monitoraggio delle emissioni di CO_2, redazione ed attuazione dei SEAP, …).
È stato sviluppato un Protocollo d'intesa con l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena per l'attuazione concreta degli impegni ed il supporto tecnico alle amministrazioni comunali, al fine di omogeneizzare il più possibile tutte le fasi e le attività dei Comuni nel proprio percorso di adesione al Patto, ovvero dalla firma allo sviluppo e attuazione del SEAP, ed infine nelle successive fasi di monitoraggio.
Inoltre la Provincia di Modena ha dato vita al Club del Patto dei Sindaci, per facilitare lo scambio e l'interazione tra i Comuni e l'approfondimento sulle azioni adottate da altre realtà, anche di altri Paesi.
Un primo importante risultato raggiunto in questi primi mesi di attività di rete è la condivisione di buone pratiche realizzate nel territorio.
Ma i vantaggi dell'approccio sono apprezzabili anche in termini di integrazione delle azioni tra enti diversi che operano sullo stesso territorio, come nel caso del nuovo Piano-Programma Energetico Provinciale per condividere le azioni attraverso le quali raggiungere e superare gli obiettivi fissati dalla UE con il 20-20-20.
Tra le iniziative di informazione e formazione realizzate a favore dei Comuni del Club si segnalano: la partecipazione a Città Sostenibile – Ecomondo 2010 con uno stand "Club Patto dei Sindaci della provincia di Modena", visite studio alle soluzioni urbanistiche e tecniche adottate a Freiburg, Ancona e Bolzano, la partecipazione alla cerimonia di sottoscrizione del Patto dei Sindaci a Bruxelles.

- **16 ad oggi i Comuni modenesi che hanno aderito al Club**
- **2 i progetti europei di supporto all'attività**
- **Protocollo d'intesa con struttura tecnica**
- **Azioni formative e di accompagnamento**

Segnalati

Provincia di Teramo
Struttura di Supporto al Patto dei Sindaci
http://pattosindaciteramo.provincia.teramo.it
upps@provincia.teramo.it

Comune Collegno
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile
www.comune.collegno.to.it/aree-tematiche/ambiente/agenda21.html
info@comune.collegno.to.it

Provincia di Genova
Struttura di Supporto al Patto dei Sindaci
www.provincia.genova.it/portal/template/viewTemplate?templateId=adz5kgcu21_layout_ax6c3fcu6a.psml
miroglio@provincia.genova.itt

Comune di Torino
Torino smart city
www.comune.torino.it/ambiente/smart_city/index.shtml
gabriella.bianciardi@comune.torino.it

Coordinamento Agende 21 Locali Italiane
Struttura di supporto al Patto dei sindaci
www.a21italy.it
kaulard.a@provincia.modena.it

Integrazione: ☺ ☺

Partecipazione: ☺ ☺ ☺

Ci impegniamo a intervenire sulla pianificazione territoriale e il governo del territorio per una maggiore sostenibilità dei sistemi urbani. In particolare:

- promuovendo piani di gestione integrata secondo gli indirizzi della strategia tematica per l'ambiente urbano della UE, con una particolare attenzione all'insieme dei cicli ecologici connessi in modo sostanziale con le problematiche di aumento di CO_2;
- integrando nei piani territoriali d'area vasta e nei piani urbanistici con valenza strategica e strutturale obiettivi e norme per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- prevedendo nell'ambito delle Valutazioni Ambientali Strategiche focus specificamente dedicati al quadro emissioni ed agli effetti climatici delle azioni di piano;
- ponendo in evidenza nelle procedure consultive e partecipative le implicazioni sul rischio climatico e sull'efficienza ambientale ed energetica delle previsioni di piano;
- preservando il suolo e il territorio in quanto risorsa finita al fine di garantire la fertilità agricola, la conservazione di biodiversità, lo stockaggio di carbonio e di acqua;
- riconoscendo al territorio rurale le sue funzioni fondamentali, non solo agricole ma anche di tutela del paesaggio, di difesa della biodiversità e di identità culturale, a complemento di quelle urbane.

PROVINCIA DI SIENA
Siena Carbon Free 2015

www.provincia.siena.it
Referente: Paolo Casprini
casparini@provincia.siena.it

La Provincia di Siena, dopo essere stata la prima Provincia in Italia ad aver conseguito la Certificazione ISO 14001 e tra le prime Province ad aver ottenuto la Registrazione EMAS, si è posta l'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni di CO_2 al 2015

Per realizzare l'importante progetto di azzeramento delle emissioni entro il 2015 è stato creato uno strumento tecnico per il calcolo e il monitoraggio dei gas effetto serra, utile ad intraprendere politiche e misure idonee alla loro riduzione.
In collaborazione con il gruppo di Ecodinamica del Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Siena, con la società RINA s.p.a. e con l'Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente, annualmente viene calcolato e certificato secondo la norma ISO 14064/1 il bilancio dei gas serra.
L'indagine delle emissioni di gas serra per gli anni 2006, 2007, 2008 è stata effettuata su tutto il territorio della Provincia di Siena, considerando i settori di emissione legati a energia, processi industriali, rifiuti e AFOLU (agricoltura, foreste, uso del suolo), utilizzando la metodologia dell'IPCC, aggiornata all'ultima versione "2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories", adottata anche a livello internazionale per la redazione degli inventari nazionali dei paesi aderenti al Protocollo di Kyoto. L'ultimo bilancio calcolato su dati 2008 evidenzia emissioni lorde pari a 1.502.149 tCO_2eq per un riassorbimento forestale di 1.244.296 tCO_2eq con un saldo di emissioni nette pari a 257.853 tCO_2eq.
Per raggiungere l'obiettivo Siena Carbon Free 2015 molte sono le azioni già intraprese:

- Incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici di piccole dimensioni
- Incentivi per diagnosi energetiche rivolti ai Comuni senesi
- Censimento delle potenzialità energetiche dei siti di proprietà pubblica per installazioni di impianti FER
- Efficientamento energetico di immobili di proprietà provinciale
- Installazione di impianti fotovoltaici su plessi scolastici
- Controlli sugli impianti termici dell'intero territorio
- Progetto di produzione e utilizzo a fini energetici di olio vegetale da girasole
- Costituzione di un polo scientifico tecnologico delle energie rinnovabili

Per il raggiungimento del traguardo posto, fondamentale è la partecipazione trasversale dei Settori dell'Ente. Infatti ogni Settore ha posto alcune azioni collegate al progetto nel Piano Esecutivo di Gestione.

APEA Siena

- **1.502.149 tonnellate di CO_2 di emissioni lorde (dati 2008)oltre il 20% di riduzione delle emissioni di CO_2 entro il 2020**
- **1.244.296 tonnellate di CO_2 l'assorbimento forestale (dati 2008)**
- **83% delle emissioni abbattute**

Integrazione:
Partecipazione:

COMUNE DI MEZZAGO
Fermare il consumo di suolo

www.comune.mezzago.mb.it
Referente: Michele Bononomi
michele.bononomi@comune.mezzago.mb.it

La tutela e valorizzazione del territorio e dei prodotti locali per respingere l'assalto del cemento

Il territorio del comune di Mezzago e di altri comuni limitrofi situati a nord-est della cintura metropolitana di Milano, è sottoposto a una pressione edificatoria che sta assumendo proporzioni drammatiche.
Curiosamente, proprio in questa parte della Brianza, si trova uno dei parchi più estesi della Lombardia, con una superficie complessiva di 1.686 ettari e interessando il territorio di tre Province, Monza e Brianza, Milano e Lecco.
Il paradosso si spiega con il disegno strategico da parte di amministrazioni come quella di Mezzago, che nel corso degli anni ha conferito al Parco circa 2 Kmq, ovvero il 50 % della superficie comunale, con la precisa volontà di tutelare il territorio, riconoscendo nel Parco la funzione fondamentale per la tutela del paesaggio, necessario per il benessere della comunità, da custodire e proteggere da cemento e degrado.
Il Parco del Rio Vallone é un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) che comprende, oltre a Mezzago altri 11 comuni e nel sistema delle aree protette funge da importante corridoio ecologico essendo circondato, ad ovest dal Parco del Molgora, a sud dal Parco Agricolo Sud Milano, ad est dal Parco Adda Nord e a nord dal Parco di Montevecchia e della Valle del Curone.
Ma per preservare suolo e territorio in quanto risorsa finita al fine di garantire la fertilità agricola, la conservazione di biodiversità, lo stockaggio di carbonio e di acqua non è sufficiente piantarci il cartello "area protetta". E' necessario valorizzarlo. Diverse le iniziative in questo senso realizzate dal Comune di Mezzago in collaborazione col Parco e con gli altri Comuni. Ma una è particolarmente significativa: la reintroduzione dell'asparago rosa quale coltura tipica di Mezzago, recuperando una storia iniziata ai primi del '900 e che negli ultimi decenni era stata soppiantata da altre a carattere intensivo, fino alla scomparsa quasi totale. Nel corso degli ultimi anni gli sforzi volti a riscoprire l'antica tradizione hanno raggiunto l'obiettivo; la collaborazione tra Amministrazione Comunale, Regione Lombardia e l'Istituto Sperimentale per l'Orticoltura di Montanaso Lombardo, l'impegno dei coltivatori locali, hanno consentito produzioni eccellenti dal punto di vista qualitativo e in misura sufficiente a sostenere le aspettative dei consumatori.

- **2 Kmq, ovvero il 50 % della superficie comunale, a Parco**
- **Istituzione della Denominazione Comunale di Origine per l'asparago rosa**

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI VIRTUOSI

Segnalati

Comune di Ancona
MUE 25: Piani di gestione integrati
www.mue25.net
info@ankona21.it

Provincia di Modena
Pianificazione territoriale partecipata di area vasta
www.territorio.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=121&IDSezione=3920
program@provincia.modena.it

Circondario Val di Cornia
Il sistema dei Parchi della Val di Cornia
www.parchivaldicornia.it
parchi.valdicornia@parchivaldicornia.it

Agglomerato Urbano Cosenza - Rende
ENVIPLANS
www.a21italy.it/enviplans/home.htm
coordinamento.agenda21@provincia.modena.it

Integrazione: ☺ ☺
Partecipazione: ☺

Ci impegniamo a intervenire sugli strumenti urbanistici per migliorare l'efficienza energetica degli edifici residenziali, produttivi e dei servizi, a partire da quelli di proprietà pubblica. In particolare:

- combinando standard di efficienza energetica minimi cogenti con forme di incentivazione per raggiungere obiettivi più ambiziosi, promuovendo l'uso delle migliori tecnologie per ridurre le emissioni dei nuovi edifici e forme di compensazione per le emissioni che non si è in grado di eliminare;
- prevedendo negli strumenti urbanistici norme che obblighino tutte le nuove urbanizzazioni a soddisfare i propri bisogni energetici con fonti rinnovabili, con l'uso del teleriscaldamento e con soluzioni ad alta efficienza energetica;
- promuovendo la sensibilizzazione, informazione e formazione di cittadini, operatori economici, progettisti, ricercatori, installatori, tecnici degli enti locali, amministratori di condominio, ecc;
- sottoponendo ad audit e certificazione energetica gli edifici, in primo luogo quelli di proprietà pubblica.

COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO

La creazione di una società comunale per la riqualificazione energetica del territorio

www.comune.mercato-san-severino.sa.it
Referente: Aldo Rescigno
aldorescigno@comune.mercato-san-severino.sa.it

La newco San Severino Energia, grazie alla compartecipazione pubblico-privato, sta realizzando una serie di interventi strategici per una sostanziale riduzione delle emissioni climalteranti locali

La stretta economica-finanziaria ha reso, oggi, ancor più complessa l'attuazione da parte dei Comuni di piani e interventi per la riqualificazione energetica dei territori. L'Amministrazione comunale di Mercato S. Severino per poter tener fede agli impegni assunti con i cittadini e con la comunità nazionale, in termini di riduzione - entro il 2020 - delle emissioni climalteranti prodotte localmente, ha avviato e concluso nel 2010 una selezione pubblica per l'individuazione di un partner industriale privato disponibile a partecipare pariteticamente con l'Ente alla attuazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile.
Il percorso seguito ha consentito di dare vita ad una newco, denominata Sanseverino Energia, che ha già ottenuto grazie alle garanzie finanziarie dei soci privati mezzi finanziari per oltre 8 milioni di euro, finalizzati alla riqualificazione energetica dell'intero territorio.
In particolare, il piano strategico finanziato prevede:

- la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica con introduzione di apparecchi a LED (circa 1.200 unità) e riconversione alla luce bianca;
- la riqualificazione energetica degli impianti termici e di raffrescamento di tutti gli edifici pubblici, con l'inserimento di caldaie a gas a condensazione, di caldaie a pellet, di sistemi per lo sfruttamento del solare termico, nonché di sistemi per la parzializzazione dell'accensione dei corpi scaldanti interni;
- la realizzazione di un cluster di impianti fotovoltaici per complessivi 1.000 kWp a servizio delle scuole e di diversi edifici pubblici;
- la riconversione a LED dell'illuminazione votiva del cimitero civico;
- la realizzazione di un parco energetico con annessa "Show Room: Energia e Ambiente", luogo destinato all'informazione e orientamento dei cittadini e alla divulgazione e approfondimento delle tematiche presso le scuole.

Il completamento delle attività è fissato entro il dicembre 2012.
L'intervento consentirà di ridurre al 2012 le emissioni climalteranti di oltre il 20% rispetto ai livelli attuali.
Il progetto è possibile grazie alla stretta collaborazione tra le diverse Aree di gestione dell'Ente quali l'Area Gestione del territorio l'Area Bilancio e Programmazione Economica e l'Area Programmazione Economica, Entrate Tributarie e Patrimoniali, nonché i Responsabili della esistente multiservizi comunale.

- **30% e oltre di risparmio nei consumi associati alla pubblica illuminazione**
- **15% e oltre di risparmio connesso all'esercizio degli impianti termici**
- **autonomia energetica del cimitero civico, grazie a LED ed energia fotovoltaica**

Integrazione:
Partecipazione:

COMUNE DI PADOVA
Il Piano Clima

www.padovanet.it/
Referente: Daniela Luise
padova21@comune.padova.it

Il Comune ha preso una serie di impegni concreti per ridurre le proprie emissioni di CO_2 del 20% entro il 2020 elaborando e adottando il suo Piano Clima

Il Piano Clima è uno strumento di governance locale. Rafforza le strategie della sostenibilità dello sviluppo. Non un nuovo piano, non una pianificazione stratificata, ma una programmazione integrata di obiettivi e azioni con interventi puntuali e misurabili. Il Piano Clima è un documento che vive, dinamico, in equilibrio tra ambizioni e mezzi, frutto del lavoro di partecipazione e condivisione della comunità.
Con l'adesione al Patto dei Sindaci e la partecipazione come partner al progetto europeo Life Laks, Padova si è impegnata a elaborare e attuare un proprio piano di mitigazione e adattamento/PAES per ridurre del 20% le proprie emissioni di CO_2 entro il 2020 rispetto al 2005.
Le azioni individuate sono state suddivise in 5 macroaree le cui linee di intervento principali sono:

1. Nuove energie a zero CO_2: il Comune di Padova ridurrà le proprie emissioni di CO_2 di circa il 4% grazie allo sviluppo e potenziamento della produzione di energie rinnovabili. Questi interventi equivalgono ad una riduzione di 70.335 ton di CO_2
2. Una città più verde e più efficiente: il Comune di Padova otterrà il 7% di riduzione delle emissioni entro il 2020 grazie alla diffusione dell'efficienza energetica degli edifici, alle politiche urbanistiche e all'aumento delle aree verdi. Riduzione di 135.000 ton CO_2
3. Reti e servizi intelligenti: il Comune di Padova otterrà il 3,7% di riduzione delle emissioni entro il 2020 grazie all'efficientamento delle reti e dei servizi. Riduzione di 70.824 ton di CO_2
4. Una città che si muove meglio: il comune di Padova otterrà il 3% di riduzione delle emissioni entro il 2020 grazie alle politiche per la mobilità. Riduzione di 58.836 ton di CO_2
5. Un'economia a basse emissioni: il Comune di Padova otterrà il 3,3% di riduzione delle emissioni entro il 2020 grazie alla promozione di un'economia a basse emissioni. Riduzione di 63.417 ton di CO_2
6. Adattarsi al clima che cambia: il Comune di Padova si impegna a prevenire e limitare i rischi derivanti dalle conseguenze dell'impatto del cambiamento climatico per il proprio territorio e per i cittadini

Il gruppo tematico "efficienza energetica ed energie rinnovabili" del Forum PadovA21 accompagna la definizione del Piano Clima, principalmente rispetto al coinvolgimento dei principali stakeholders locali nel processo di raccolta di dati sui consumi energetici e nell'assunzione di alcuni impegni/azioni concrete per la riduzione delle emissioni.
Le attività legate al Piano e al Patto dei Sindaci sono coordinate dal Settore Ambiente sotto la supervisione della Direzione Generale. Sono stati attivati più tavoli tecnici aventi lo scopo di definire gli aspetti metodologici del piano, individuare le azioni e programmare la loro realizzazione. Questi coinvolgono altri servizi dell'ente, altri enti del territorio e le aziende di servizio pubblico padovane.

- **398.941 riduzione delle emissioni del Piano (tCO_2)**
- **20,1% riduzione al netto della Pianificazione**
- **500 milioni di euro costo degli interventi del Piano**

Segnalati:

Comune di Castellarano
Castellarano: Energie in moto!
www.castellaranosostenibile.it
info@castellaranosostenibile.it

Provincia di Ferrara
Sportello ECOIDEA
www.provincia.fe.it/ecoidea
ecoidea@provincia.fe.it

Provincia di Torino
ProgetTO Energia
www.torinoenergiambiente.com
info@torinoenergiambiente.com

Comune e Provincia di Reggio Emilia
Ecoabita: La casa ecologica ed economica
www.ecoabita.it
ecoabita@municipio.re.it

Integrazione: ☺ ☺ ☺
Partecipazione: ☺ ☺

Ci impegniamo a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili secondo gli obiettivi dell'Unione Europea. In particolare:

- prevedendo nel Regolamento Urbanistico Edilizio norme che, progressivamente, obbligano tutti i nuovi edifici e le ristrutturazioni a soddisfare i propri bisogni energetici con l'impiego di fonti rinnovabili;
- favorendo la realizzazione di impianti, anche di piccola scala, per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, eolico, idroelettrico, biomassa, geotermico …) che concilino l'impatto sul paesaggio con la necessità di una produzione energetica a scala territoriale locale;
- attuando azioni informative e formative rivolte ai cittadini (ad esempio sportelli energia) e azioni dimostrative partecipate nelle scuole;
- semplificando le procedure autorizzative per impianti di piccola taglia;
- uniformando la rete di distribuzione dell'energia a criteri di efficienza e sostenibilità.

COMUNE DI FROSINONE
Il Sole a Scuola

www.comune.frosinone.it
Referente: Francesco Raffa
francesco.raffa@comune.frosinone.it

Grazie al progetto "Il sole a scuola" nel corso del 2011 verranno installati tre impianti fotovoltaici su altrettante scuole, per un totale di 5,28 KW di potenza

"Il Sole a Scuola" è un'iniziativa finalizzata alla diffusione della conoscenza dell'uso sostenibile dell'energia e delle fonti rinnovabili rivolta al mondo della scuola e promossa dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio – Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia.
Il Comune di Frosinone ha aderito all'iniziativa proponendo un progetto per l'installazione di tre impianti fotovoltaici su altrettante scuole secondarie di primo grado del proprio territorio. Questa è anche una grande opportunità per chi "vive" all'interno dell'edificio scolastico (studenti, docenti, dirigenti scolastici, personale ausiliario/tecnico/amministrativo, genitori) di toccare con mano ciò di cui, in molti casi, hanno solamente sentito parlare, ma anche la possibilità di discutere di temi fondamentali come quelli del risparmio energetico, della riduzione dei gas climalteranti e della riduzione della spesa per l'approvvigionamento energetico della scuola mediante l'utilizzo di energia pulita e a produzione zero di anidride carbonica.
Questi impianti, da realizzare entro il 2011, andranno ad aggiungersi agli attuali 9 impianti fotovoltaici installati su edifici pubblici (di cui 8 sono scuole) aventi potenza di 5 KW ciascuno.
Tutto ciò a riconferma dell'attenzione dell'amministrazione comunale di Frosinone per il tema delle energie rinnovabili, per il quale è stato costituito uno specifico Ufficio nell'ambito del Settore Ambiente e che, sin dalla sua attivazione, ha conseguito notevoli risultati sia per quanto riguarda le rinnovabili che rispetto all'efficientamento energetico degli edifici.

- **3 impianti sulle scuole secondarie di primo grado "Frosinone III", "Aldo Moro" e "Pietrobono"**
- **2.000 alunni coinvolti**
- **200 tra docenti, personale tecnico e di segreteria coinvolti**
- **1,76 KW di potenza per ogni impianto**
- **33.000 euro il costo complessivo del progetto**

Integrazione: ☺
Partecipazione: ☺ ☺

COMUNI DI CASTELLARANO, MARANELLO E MODENA

Gruppi di Acquisto sul Fotovoltaico

www.gasolare.it
Referente: Lisa Sentimenti
lsentimenti@aess-modena.it

Nel corso del 2010 l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena (AESS) ha promosso la creazione di gruppi di acquisto per impianti fotovoltaici

A seguito di varie esperienze negative, è emersa da parte di numerosi cittadini l'esigenza di potersi affidare, nella scelta dell'impianto fotovoltaico, ad una parte terza in grado di garantire un prodotto affidabile, una progettazione corretta e un controllo sull'operato dell'installatore. AESS ha così accettato di assumere il ruolo di "accompagnatore" nel processo di acquisto ed installazione dell'impianto fotovoltaico. Le principali fasi del progetto:

1. coinvolgimento e supporto logistico da parte degli 11 Comuni coinvolti (sia in territorio modenese che reggiano);
2. accordo con un progettista di fiducia AESS, in grado di garantire affidabilità, esperienza e controlli in fase di cantiere;
3. incontri di presentazione del progetto con i cittadini in ciascun Comune coinvolto (AESS, progettista, rappresentante del Comune, una Banca) e raccolta dei nominativi dei cittadini interessati;
4. bando per la selezione di 3 installatori in ogni Comune, secondo la logica dell'installatore a km 0;
5. sopralluogo presso le abitazioni;
6. redazione di un progetto preliminare, con relativi prezzi offerti dagli installatori selezionati;
7. secondo incontro con i cittadini per mostrare e discutere con loro i contenuti dei progetti;
8. firma del contratto con l'installatore prescelto;
9. controllo-verifiche in fase di cantiere e assistenza burocratica fino all'allaccio dell'impianto e all'ottenimento della tariffa incentivante prevista.

Fondamentale nell'economia del progetto è stato il coinvolgimento dei cittadini in tutte le fasi del percorso, perché potessero comprendere appieno e in modo trasparente potenzialità, funzionamento e sistema incentivante degli impianti installati. Allo stesso modo i Comuni coinvolti si sono fatti garanti, anche su un piano politico, dell'iniziativa.
Considerato il successo, il progetto sarà replicato anche nel 2011 in nuovi Comuni interessati. Inoltre la creazione di gruppi di acquisto sarà estesa alla realizzazione di cappotti termici per abitazioni private (progetto VestoCasa già operativo, www.vestocasa.it)..

- **11 Comuni coinvolti (dati dicembre 2010)**
- **Circa 1.000 cittadini partecipanti agli incontri**
- **270 cittadini attivamente coinvolti**
- **250 sopralluoghi effettuati**
- **530 soluzioni impiantistiche proposte**
- **50 impianti fotovoltaici installati, per una potenza complessiva di 180 kWp**
- **Circa 900.000 Euro investiti per nuovi impianti FV**
- **197 MWh prodotti su base annua dal sole grazie ai nuovi impianti fotovoltaici**
- **128 tonnellate di CO_2/anno evitate grazie ai nuovi impianti fotovoltaici**

Segnalati:

Comune di Lodi
Iter semplificato per impianti fotovoltaici e solari
www.comune.lodi.it
sportellounicoedilizia@comune.lodi.it

Comune di Ferrara
Fotovoltaico per Ferrara
www.comune.fe.it
l.bonati@comune.fe.it

Forum Agenda 21 Alta Umbria
L'Atlante delle Energie Rinnovabili
www.cridea.it
f.ciarabelli@comune.umbertide.pg.it

Comune di Reggio Emilia
Progetto fotovoltaico
www.municipio.re.it/energia
giuseppe.beltrami@municipio.re.it

Integrazione:

Partecipazione:

Ci impegniamo a promuovere la mobilità e i trasporti sostenibili.
In particolare:

- attraverso l'elaborazione e attuazione di piani di mobilità, integrati con la pianificazione urbanistica e il piano della salute, prevedendo il maggiore coinvolgimento possibile delle comunità locali anche al fine di promuovere stili di vita più consapevoli;
- introducendo e potenziando il trasporto pubblico locale, a partire dal ferro, e favorendo l'intermodalità;
- promuovendo soluzioni sostenibili nella gestione di porti ed aeroporti;
- promuovendo sistemi di trasporto e di logistica delle merci sostenibile;
- promuovendo l'accessibilità sostenibile ai centri storici ricercando ricadute positive sulla qualità del paesaggio urbano e sulla socialità;
- favorendo l'uso sicuro della bicicletta per gli spostamenti in ambito urbano, promuovendo progetti di mobilità sicura casa-scuola e casa-lavoro (con risvolti anche sulla salute e sul benessere) e introducendo disincentivi all'uso di autoveicoli privati;
- favorendo la diffusione di mezzi di trasporto adatti a soggetti a ridotta abilità, da distribuire sul territorio (bicicletta a pedalata assistita, veicoli elettrici).

PROVINCIA DI RIMINI
Al mare in treno

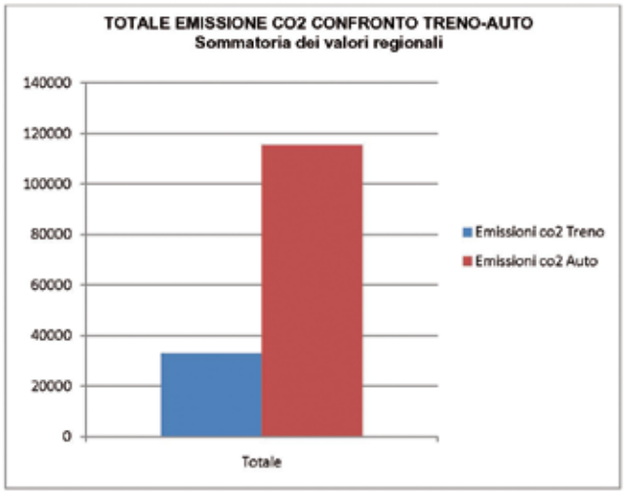
www.trenogratis.it
Referente: Enzo Finocchiaro
e.finocchiaro@provincia.rimini.it

Grazie a un accordo tra Provincia di Rimini, Associazioni Albergatori di Rimini e Riccione e Trenitalia, andare in Riviera in treno non è mai stato così conveniente

Il progetto "AL MARE IN TRENO" prende vita nel 2008 dalla collaborazione tra la Provincia di Rimini, le Associazioni Albergatori di Riccione e Rimini e Trenitalia. Il fine di questa iniziativa è quello di incentivare i turisti a raggiungere la Riviera di Rimini utilizzando il treno anziché la macchina, favorendo così un mezzo di trasporto più sostenibile, con un minor impatto ambientale in termini di emissioni di CO_2 in atmosfera e con un beneficio sul traffico cittadino e lo stress che ne consegue. Questo inoltre è stimolo ad un maggiore utilizzo del trasporto pubblico locale. Oltre alla rilevanza ambientale, per chi sceglie la Riviera di Rimini c'è un aspetto economico interessante, che funge da incentivo per rendere il progetto appetibile agli occhi del turista, ovvero la possibilità di farsi rimborsare in parte il biglietto del treno direttamente dall'albergatore che aderisce al progetto. Più in dettaglio:

- offerta settimanale/bisettimanale: rimborso del biglietto ferroviario di andata per chiunque effettui un soggiorno di almeno una settimana in mezza pensione o pensione completa. Per soggiorni di 2 settimane viene rimborsato anche il viaggio di ritorno;
- offerta week-end: sconto del 10%, offerto dagli hotel, sul costo del soggiorno. Lo sconto sarà effettuato direttamente dall'albergatore all'atto del saldo del conto dietro presentazione da parte del cliente del biglietto ferroviario utilizzato per l'arrivo a Rimini o Riccione.

Sul piano commerciale l'idea è quella da un lato di fidelizzare una nuova tipologia di clientela, particolarmente attenta all'ambiente, e dall'altro di favorire l'aumento dell'acquisto di periodi di vacanza più lunghi, in alternativa al week-end.
La campagna viene promossa via internet sui siti web www.trenogratis.it e www.trenitalia.com, sui siti internet e portali locali e nazionali dedicati al turismo e all'ambiente.



- **11.029 biglietti ferroviari emessi**
- **82.400 kg di CO_2 risparmiati (dati Riccione 2009)**

Integrazione:
Partecipazione:

PROVINCIA DI ANCONA
"InAutoInsieme"

www.provincia.ancona.it/ecologia
Referente: Marcello Mariani
agenda21@provincia.ancona.it

Progetto di carpooling che coinvolge i dipendenti di vari enti pubblici con sede nella zona Baraccola di Ancona

Il progetto nasce dall'esigenza di decongestionare un'area a forte incidenza di pendolarismo per un migliore e più razionale utilizzo dell'automezzo privato dei pendolari. L'idea è semplice: tre o più pendolari che abitano e lavorano nella stessa zona, arrivano alla sede di lavoro su un'unica vettura. Per partecipare non è necessario avere l'automobile e nemmeno la patente. Inoltre, ogni giorno si possono cambiare i compagni di viaggio.
Sono stati coinvolti i dipendenti, pendolari e residenti nel Comune di Ancona che lavorano nei pressi della Zona Baraccola ad Ancona, di vari enti pubblici quali la Provincia di Ancona, l'Inps, l'Erap, l'Arpam, la Direzione Regionale e Provinciale del Lavoro e l'Inpdap.
In accordo con il Comune di Ancona, sono stati realizzati 17 posti macchina riservati agli aderenti al progetto davanti ad ogni ente coinvolto. Oltre al posto riservato sono stati elargiti altri benefit ai partecipanti quali un buono carburante di 10 euro ogni 200 km percorsi in regime di carpooling; un blocchetto di buoni sconto GPL di euro 60; l'abbonamento annuale alla rivista "Eco-Mobile"; l'atlante stradale dei distributori GPL e metano d'Italia; agevolazioni per chi trasforma la propria auto a gpl o metano.
Il progetto è iniziato il 10 marzo 2010 e durerà fino alla fine del 2011.
Nel corso della sperimentazione si sono formati 10 equipaggi interscambiabili.
La spesa totale è stata di euro 22.000 di cui 8.500 a carico della Provincia di Ancona e il resto finanziato dalla Regione Marche.
Il carpooling verrà esteso anche ai dipendenti di Provincia, Comune e Regione che lavorano nel centro storico di Ancona.
La fase di progettazione è stata necessariamente partecipata: attraverso dei questionari a tutti i dipendenti si è creato un quadro descrittivo generale degli spostamenti casa-lavoro e si è verificata la disponibilità ad aderire all'iniziativa.
Inoltre sono state stipulate diverse convenzioni per offrire ai partecipanti i benefit succitati.
L'integrazione è stata un elemento centrale sia all'interno dell'ente, con il coinvolgimento dei settori Ambiente, Agenda 21 e Mobilità e Trasporti, che tra i diversi enti pubblici aventi sede nella Zona Baraccola, grazie alla firma di un Protocollo d'Intesa.

- **10 equipaggi interscambiabili formati**
- **22.000 euro il costo del progetto**
- **5,7 tonnellate di CO_2 risparmiate al mese**

Segnalati:

Provincia di Torino
Tavolo di Agenda 21 su mobilità sostenibile e scuola
www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/mobilita_scuola/
valeria.veglia@provincia.torino.it

Comune di Padova
Potenziamento dell'interporto di Padova
www.comune.padova.it
padova21@comune.padova.it

Comune di Latina
C'entro in bici: soluzioni per una mobilità sostenibile
www.centroinbici.it
servizio.ambiente@comune.latina.it

Comune di Firenze
Mobilità sostenibile
http://news.comune.fi.it/muoversi/servizi.php
citta.sostenibile@comune.fi.it

Integrazione:
Partecipazione:

Ci impegniamo a farci carico degli effetti dei cambiamenti climatici su cultura, salute, condizioni sociali e biodiversità; in particolare:

- monitorando e studiando gli effetti sulla salute dovuti hai cambiamenti climatici;
- monitorando e studiando le conseguenze del cambiamento climatico sugli habitat e gli ecosistemi naturali e gli effetti sulla biodiversità;
- studiando e analizzando i fenomeni di migrazione dei popoli causati dai cambiamenti climatici;
- riconoscendo nella condivisione dei principi e degli obiettivi della sostenibilità e dell'Agenda 21 della Cultura la base per il successo delle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

ARPA VENETO

Monitoraggio, quantificazione e comunicazione delle emissioni di CO_2 e di altri gas effetto serra

www.arpa.veneto.it
Referente: Paola Salmaso
psalmaso@arpa.veneto.it

Uno strumento tecnico-gestionale per la misurazione e rendicontazione delle emissioni di gas climalteranti, utile al miglioramento delle performance ambientali dell'Agenzia

ARPAV ha avviato un progetto per la definizione di uno strumento di quantificazione e di rendicontazione delle emissioni di CO_2 ed altri gas climalteranti (GHG), per le attività del proprio Settore per la Prevenzione e Comunicazione Ambientale. L'attività è stata estesa anche ad una Cooperativa di Educazione Ambientale operante nel Veneto.
L'iniziativa ha portato alla definizione di uno strumento tecnico/gestionale in accordo con la norma UNI ISO 14064 per la misurazione, rendicontazione e comunicazione delle emissioni GHG derivate dagli impianti di riscaldamento e condizionamento delle sedi, dall'utilizzo dell'energia elettrica, dagli spostamenti casa-lavoro e per le missioni dei dipendenti/collaboratori. Lo strumento, che nel mese di Aprile 2011 verrà certificato da ente terzo, consente anche di registrare le emissioni complessive prodotte in occasione di convegni e seminari organizzati da ARPAV.
L'iniziativa oltre a consentire il miglioramento delle performance ambientali dell'Agenzia rappresenta un'opportunità di sensibilizzazione alla diffusione di buone pratiche ambientali presso le Amministrazioni Pubbliche.
Infatti, una volta ottenuta la certificazione, l'intento è quello di promuovere lo strumento presso le diverse strutture che compongono la Rete Regionale di Educazione Ambientale IN.F.E.A. della Regione Veneto, di cui ARPAV è il Centro di Coordinamento Regionale; lo strumento verrà inoltre messo a disposizione delle altre ARPA regionali.
Inoltre è stata svolta una specifica attività di formazione e di sensibilizzazione ai dipendenti ARPAV coinvolti nel progetto.

- **2 enti veneti fanno l'esperienza di definire e applicare lo strumento di quantificazione e rendicontazione delle emissioni gas climalteranti**
- **40 dipendenti complessivamente coinvolti nelle due organizzazioni**
- **43 t di CO_2 prodotta dal Settore per la Prevenzione e la Comunicazione Ambientale di ARPAV, causate principalmente (60%) dall'utilizzo dei locali**
- **20.000 euro circa il costo complessivo del progetto e della certificazione**

Integrazione:

Partecipazione:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Piano regionale per la lotta alla zanzara tigre e la prevenzione della Chikungunya e della Dengue

www.zanzaratigreonline.it
Referente: Paola Angelini
pangelini@regione.emilia-romagna.it

Il Piano mira a ridurre il più possibile la presenza della zanzara tigre sul territorio regionale, grazie anche al coinvolgimento attivo di enti locali e cittadini

Il cambiamento del clima ha favorito negli ultimi anni l'insediamento e la diffusione in Emilia-Romagna della zanzara tigre, con una serie di conseguenze negative per la salute umana.
In seguito all'epidemia di Chikungunya che ha interessato l'Emilia-Romagna nell'estate 2007 si è potuto constatare che, in un territorio in cui è presente la zanzara tigre, l'importazione di un virus trasmissibile da questo vettore può innescare la trasmissione locale del virus. Pertanto le attività di sorveglianza devono essere condotte indipendentemente dalla presenza accertata della malattia riducendo al massimo la popolazione del vettore sul territorio.
I cardini della strategia di prevenzione proposta dal Piano sono due:

- sorveglianza entomologica e lotta alla zanzara tigre, perseguendo la massima riduzione possibile della densità di popolazione delle zanzare,
- individuazione più precoce possibile dei casi sospetti di malattia, per attuare immediatamente le misure di controllo finalizzate a impedire la trasmissione del virus dalla persona alle zanzare e da queste a un'altra persona.

Sul territorio regionale sono localizzate 2.780 ovitrappole che consentono di rilevare la densità d'infestazione a livello provinciale e comunale. Le rilevazioni sono effettuate ogni 14 giorni.
Il Piano, consapevole del ruolo fondamentale di tutti gli attori per debellare il problema, promuove l'integrazione verticale delle politiche e la partecipazione attiva dei cittadini. Ad esempio nel 2010 sono stati messi a disposizione di ASL e Comuni finanziamenti per la lotta alla zanzara tigre per un ammontare complessivo di 1 milione di euro.
Sono stati inoltre realizzati progetti educativi all'interno di diverse scuole elementari del territorio ed è attivo un sito web dedicato, costantemente aggiornato e ricco di informazioni e consigli utili per amministrazioni, cittadini ed operatori.

- **2.780 ovitrappole localizzate su tutto il territorio regionale**
- **1 milione di euro ai Comuni nel 2010 per la lotta alla zanzara tigre**
- **245 scuole, 635 classi e circa 15.000 alunni coinvolti nel 2010 in un percorso educativo sul tema**

Segnalati:

Provincia di Roma
Agenda 21 della cultura
www.agenda21culture.net
agenda21@provincia.roma.it

ARPA Emilia-Romagna
Sistema prevenzione effetti delle ondate di calore
www.arpa.emr.it/calore
plauriola@arpa.emr.it

Provincia di Modena
Il Piano per la salute: una rete di alleanze per promuovere la salute
www.ausl.mo.it/pps
pps@ausl.mo.it

Provincia di Ferrara
Analisi della capacità di adattamento della società ai cambiamenti climatici
http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=4786
agenda21@comune.fe.it

Integrazione: ☺ ☺

Partecipazione: ☺ ☺

Ci impegniamo a promuovere gli acquisti verdi della pubblica amministrazione a partire da quelli ad alta efficienza energetica.
In particolare:

- sottoscrivendo per i propri edifici contratti di approvvigionamento esclusivamente da energia pulita certificata;
- orientando gli acquisti dell'ente su prodotti a km 0 e provenienti da filiere locali, equosolidali e a minor impatto ambientale, contabilizzando i benefici sia in termini di minori emissioni di CO_2 sia di risparmio economico;
- facendosi artefice di collaborazioni con gli stakeholder del proprio territorio (albergatori, ristoratori, ecc.) per diffondere la prassi del consumo consapevole;
- promuovendo l'impiego di risorse rinnovabili in edilizia, a partire dal legno di produzione locale;
- razionalizzando la distribuzione dei punti luminosi nei luoghi pubblici, utilizzando le nuove tecnologie nella rete di illuminazione pubblica, sostituendo le lampade dei semafori con dispositivi luminosi a basso consumo.

COMUNE DI REGGIO EMILIA
Sensori di luminosità nelle scuole

Referente: Tullio Paterlini
tullio.paterlini@municipio.re.it

L'intervento coinvolge 11 plessi scolastici della città, per una riduzione di ben 38 t/anno di emissioni climalteranti

Per una gestione più razionale ed efficiente dell'illuminazione elettrica negli edifici comunali, verrà realizzata l'installazione di circa 165 sensori di luminosità, nella maggior parte delle zone comuni (atri, corridoi, scale, spogliatoi, ...) delle 11 scuole secondarie di primo grado della città; si prevede quindi di installare mediamente 15 sensori per ogni struttura scolastica, variabili in funzione delle dimensioni e della conformazione planimetrica degli edifici.
I sensori, salvo particolari e specifiche esigenze impiantistiche, saranno allacciati in serie all'alimentazione delle plafoniere esistenti che già si presentano in buono stato di manutenzione e con lampade a basso consumo.
Tale intervento permetterà di spegnere automaticamente nelle zone comuni di cui sopra quando la luminosità naturale risulta adeguata.
L'installazione dei sensori avverrà durante la sospensione dell'attività scolastica (giugno-settembre 2011).

Calcolo della CO_2 risparmiata:
165 sensori x 4 plafoniere da 0,14 Kw/cad x media 3 ore al giorno di luce spenta anziché accesa x 200 giorni/anno =165*4*0,1*3*200=51.225 Kwh/anno, pari ad un risparmio di circa 38 tonnellate di CO_2/anno.
Gli interventi, nella progettazione definitiva/esecutiva saranno definiti analiticamente anche a seguito del coinvolgimento degli insegnanti e del personale ATA dei singoli plessi scolastici attraverso un processo partecipato che ne illustri le caratteristiche e le finalità.
Nel corso della progettazione, realizzazione e gestione della buona pratica, sono stati coinvolti il Servizio "Servizi di Manutenzione" dell'Area "Ingegneria e Gestione delle Infrastrutture", il Servizio "Politiche La città sostenibile" dell'Area "Pianificazione Strategica" e il Centro di Educazione alla Sostenibilità del Comune di Reggio Emilia.

- **11 strutture scolastiche coinvolte**
- **165 sensori di luminosità installati**
- **51.225 Kwh/anno energia elettrica risparmiata**
- **38 t/anno di CO_2 evitate**

Integrazione:
Partecipazione:

PROVINCIA DI TORINO
Progetto A. P. E. (Acquisti Pubblici Ecologici)

www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti_ecologici
Referente: Valeria Veglia
valeria.veglia@provincia.torino.it

Fin dal 2003 la Provincia di Torino ha dato avvio al progetto A.P.E. (Acquisti Pubblici Ecologici), per diffondere la messa in pratica del Green Public Procurement (GPP) nella provincia di Torino. Il progetto è sempre in corso ed in continua evoluzione

Il Progetto A.P.E., di cui Provincia di Torino e ARPA Piemonte sono promotori ma che coinvolge numerosi altri soggetti, impegna gli aderenti ad un Protocollo d'intesa – vero e proprio strumento di lavoro – che definisce prima (con il supporto tecnico di Arpa Piemonte) e fa applicare poi, criteri di preferibilità ambientale suddivisi in "specifiche tecniche di minima" (da inserire in tutte le procedure di acquisto) e "criteri per l'offerta economicamente più vantaggiosa". Il Gruppo di Lavoro effettua anche una indispensabile analisi di mercato, per verificare le possibilità di riscontrare un'offerta adeguata alla domanda. Nel Febbraio 2007 e nel Febbraio 2009 la politica di acquisti ecologici è stata aggiornata e sono stati aggiunti i criteri ambientali per nuove categorie di prodotto.
Il progetto prevede numerosi momenti di formazione ad hoc (ente per ente) e momenti di sensibilizzazione sull'intero territorio.
Elemento distintivo del progetto A.P.E. è il monitoraggio sull'attuazione degli impegni presi. In questo modo l'attività di GPP è resa trasparente e verificabile, ponendo le basi per analisi più specifiche sugli effetti ecologici ed economici che ne derivano.
Il progetto A.P.E. si attua principalmente attraverso un Gruppo di Lavoro a cui collaborano i rappresentanti dei diversi settori acquisti e del settore ambiente degli enti partecipanti; i diversi referenti definiscono criteri ambientali condivisi che vengono in seguito integrati negli acquisti di prodotti e servizi.
Il lavoro di definizione dei criteri prevede momenti di incontro con le associazioni di categoria e, in taluni casi, con fornitori e produttori.
La Provincia di Torino inoltre, mantiene una stretta integrazione con tutte le campagne e i Gruppi di Lavoro nazionali ed europei attinenti al tema, oltre a collaborare attivamente per la definizione dei diversi criteri oggetto del PAN.

- **42 soggetti aderenti ad oggi (in aumento)**
- **oltre 65 milioni di euro (2009) per l'acquisto di beni e servizi che rispettano i criteri ecologici (+ 48 milioni sul 2008)**
- **oltre 47.000 tonnellate di CO_2 equivalente risparmiate per le categorie energia elettrica, autoveicoli e attrezzature (per la sola fase di utilizzo)**
- **3 importanti riconoscimenti: "Provincia di Torino Ente certificato Procuro+", primo premio nella sezione "Miglior politica GPP" del Forum Internazionale CompraVerde – BuyGreen del 2008 e Premio "Innovazione Amica dell'Ambiente" nel 2009**

Provincia di Torino Agenda 21

COMPRAVerde BUY GREEN
PREMIO 2008
migliore politica di GPP realizzata - sezione Italia

Provincia di Torino ente certificato Procuro+

Segnalati:

Provincia di Cremona
GPPnet: la rete degli Acquisti Pubblici Verdi
www.gppinfonet.it
agenda21@provincia.cremona.it

Provincia di Modena
Il Green Public Procurement della Provincia di Modena
www.provincia.modena.it
cervi.f@provincia.modena.it

Comune di Ferrara
Green Cleaning
www.comune.fe.it
l.bonati@comune.fe.it

Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Concorso Menu a chilometri zero
www.parcoappennino.it
info@parcoappennino.it

Integrazione: ☺
Partecipazione: ☺ ☺ ☺

Ci impegniamo a promuovere l'eco-efficienza dei processi produttivi e la responsabilità sociale delle imprese. In particolare:

- contribuendo alla diffusione delle certificazioni, sia di prodotto che di processo, ambientali e sociali tra le imprese del proprio territorio;
- promuovendo accordi volontari e partnership pubblico-privato per favorire il passaggio a una economia locale a ridotto impiego di combustibili fossili, ad alta efficienza energetica, con energia da fonti rinnovabili;
- realizzando gli eventuali nuovi insediamenti produttivi e convertendo quelli esistenti secondo i criteri delle aree produttive ecologicamente e socialmente attrezzate;
- diffondendo la conoscenza di iniziative e innovazioni attuate dalle imprese per prodotti e produzioni più sostenibili.

COMUNE DI FERRARA

Il Polo sulla comunicazione sostenibile

http/servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=4387
Referente: Elisabetta Martinelli
e.martinelli@comune.fe.it

Azioni di comunicazione per avvicinare la cittadinanza al Polo Industriale di Ferrara e alle pratiche adottate per ridurre e monitorare gli aspetti ambientali

Il Polo Industriale di Ferrara si sviluppa a ridosso del centro abitato, ponendo a stretto contatto la realtà industriale e quella sociale.
La prossimità spaziale acuisce la sensibilità dei cittadini verso le problematiche legate all'ambiente e alla vivibilità. In mancanza di una comunicazione adeguata e mirata, si lascia spazio alla formazione di opinioni ingiustificatamente negative.
Il progetto ha appunto lo scopo di avvicinare la cittadinanza al contesto produttivo che insiste nelle aree urbane e diffondere la conoscenza di iniziative e innovazioni riguardanti prodotti e processi più sostenibili. Nello specifico il progetto intende informare la cittadinanza sugli aspetti ambientali che possono essere generati dal Polo industriale, su quali sono le politiche e le buone pratiche che vengono adottate dalle imprese e dalla pubblica amministrazione per ridurre e tenere sotto controllo tali aspetti.
L'iniziativa, co-finanziata dalla Regione Emilia-Romagna tramite il bando INFEA CEA 2009, mette in campo una serie di azioni di comunicazione volte a colmare la distanza e la misconoscenza tra la città e il suo polo industriale. Nello specifico, sono stati strutturati percorsi educativi rivolti alle scuole della provincia e un ciclo di seminari tematici aperti alla cittadinanza. Le attività sono state programmate in funzione di un'indagine sulla percezione della cittadinanza che ha coinvolto oltre mille intervistati, distribuiti su tutto il territorio comunale.
Il percorso di conoscenza dedicato ai ragazzi si articola in lezioni in classe e visite presso le aziende del Polo.
I seminari, in corso nella primavera 2011, riguardano le tematiche della sicurezza sul lavoro, della tutela di salute e ambiente, dell'innovazione, della ricerca e dell'utilizzo dei prodotti delle aziende del Polo Industriale di Ferrara.
Un aspetto fondamentale del progetto è la sua capacità di aggregare i diversi soggetti, creando le sinergie necessarie per favorire la coesistenza delle esigenze di sviluppo economico e di tutela dell'ambiente sul territorio. "Il Polo sulla comunicazione sostenibile" prevede infatti un coinvolgimento attivo di diversi soggetti istituzionali, economici e sociali: Centro Idea del Comune di Ferrara, CSDA Carpeggiani della Provincia di Ferrara, U.O. Decentramento e URP, IFM S.C.arl, ECEF (Emas per la Chimica e l'Energia a Ferrara), Unindustria Ferrara, la Sezione Provinciale di Ferrara di ARPA Emilia-Romagna e le Organizzazioni sindacali FILCEM-CIGL, UILCEM, FEMCA CISL.

- **20 scuole di ogni ordine e grado coinvolte in tutta la provincia**
- **46 classi**
- **927 studenti**
- **3 seminari rivolti alla cittadinanza**
- **3 seminari rivolti alla cittadinanza**
- **5 tra le principali aziende del Polo coinvolte direttamente nel progetto**

Integrazione: ☺ ☺
Partecipazione: ☺ ☺ ☺

PROVINCE DI LIVORNO E DI FERRARA

Partnership pubblico-privato per il clima

www.lacre.eu
Referente: Giovanna Rossi
G.Rossi@provincia.livorno.it

L'impegno comune e coordinato di imprese ed istituzioni può generare un effetto positivo per territorio e imprese, fino a dare il via ad una vera e propria "low carbon economy" locale

Provincia di Livorno e Provincia di Ferrara hanno avviato, grazie anche al sostegno economico e tecnico offerto dal progetto Life LACRe (Local Alliance for Climate Responsibility) e dal suo partenariato tecnico, una "alleanza locale" pubblico-privato che, facendo perno sulla Responsabilità Sociale di Impresa (CSR), promuove strategie efficaci per ottenere una riduzione delle emissioni di gas serra.
La sfida che si affronta nel promuovere una partnership locale pubblico-privato consiste nel mettere insieme le leve, gli impegni e le conoscenze di soggetti diversi, che in modo diverso possono contribuire al raggiungimento di un fine comune: una "low carbon economy" locale.
In particolare, questi gli obiettivi chiave perseguiti:

- il coinvolgimento delle imprese locali in un percorso condiviso di riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- la sottoscrizione di un protocollo di impegni di tutti i soggetti a misurare le proprie emissioni;
- la definizione di un piano di interventi per ridurre le emissioni
- la stesura di un percorso di accountability e trasparenza che permetta di comunicare alla comunità locale gli impegni assunti, i risultati ottenuti e i benefici ambientali prodotti dai sottoscrittori della partnership.

Le aziende coinvolte hanno realizzato attraverso la partnership un programma di miglioramento energetico che ha consentito la riduzione delle proprie emissioni di gas climalteranti.
In particolare ciascuna azienda è stata in grado di:

1. valutare lo stato iniziale, fotografando la situazione presente sia come emissioni che come impianti e loro gestione (calcolo della propria carbon footprint);
2. realizzare un Piano di Azione per ridurre i consumi energetici, aumentare l'efficienza degli impianti e ridurre così le emissioni di gas climalteranti.

La riduzione delle emissioni da parte delle imprese coinvolte, grazie alle prime misure messe in atto, è in media del 7%, e varia da impresa a impresa a seconda della tipologia di processo produttivo, dimensione, ecc.

- **12 le imprese ad oggi coinvolte in provincia di Livorno**
- **17 quelle in provincia di Ferrara**
- **7% la riduzione di emissioni climalteranti in media conseguita da ciascuna impresa**
- **Numerosi i seminari formativi per i funzionari degli enti coinvolti**

Segnalati:

Comune di Modena
Club RSI
www.comune.modena.it/economia/In-primo-piano/club-imprese-modenesi-responsabilita-sociale/club-delle-imprese-modenesi-per-la-rsi
club.rsi@comune.modena.it

Regione Emilia-Romagna
Vetrina della Sostenibilità
www.ermesambiente.it/vetrinasostenibilita
vetrinasostenibilita@regione.emilia-romagna.it

Provincia di Bologna
MicroKyoto Imprese
www.provincia.bologna.it
agenda21@provincia.bologna.it

Provincia di Rimini
Bagnino ecosostenibile
www.turismosostenibile.provincia.rimini.it
turismosostenibile@provincia.rimini.it

Integrazione: ☺ ☺

Partecipazione: ☺ ☺

Ci impegniamo a sostenere la creazione di depositi di carbonio. In particolare:

- promuovendo politiche di tutela e conservazione dei suoli;
- realizzando azioni di informazione scientifica e formative specificamente dedicate ai temi dei depositi di carbonio e sui cicli della CO_2;
- favorendo forme di verde pubblico urbano e territoriale finalizzato allo stoccaggio "permanente" di carbonio;
- promuovendo la filiera corta forestale ai fini energetici quale contributo positivo anche per contrastare l'abbandono del territorio.

COMUNE DI BOLOGNA
Forestazione Urbana - Parnership Pubblico Privato

www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:6197/
Referente: Raffaella Gueze
raffaella.gueze@comune.bologna.it

Il progetto, grazie a un Protocollo d'Intesa tra Comune di Bologna e Unipol, ha l'obiettivo di neutralizzare le emissioni di gas ad effetto serra e di generare i relativi crediti mediante progetti di forestazione urbana

Il Comune di Bologna e Unipol Gruppo Finanziario promuovono la partnership pubblico privato attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa, per interventi di forestazione urbana che contribuiscano ad aumentare l'estensione delle aree forestali come misura complementare di abbattimento delle emissioni dei gas ad effetto serra necessari al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto.
Il progetto si è avviato a febbraio 2010 con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa ed ha durata di 3 anni prorogabile, per un importo di circa 50.000 euro/anno.
Il Comune si è impegnato:

- a mettere a disposizione le aree dove effettuare l'intervento;
- ad assicurare la manutenzione delle nuove aree boscate;
- a fornire tutti i dati necessari per la valutazione dell'assorbimento di CO_2 delle specie piantumate;
- ad assicurare rintracciabilità e trasparenza del progetto di piantumazione.

Il gruppo Finanziario Unipol si è impegnato a finanziare l'acquisto, la messa a dimora e la manutenzione per 3 anni degli alberi attraverso il progetto aziendale TAGLIACARTA, a cui è destinato 1 euro per ogni sottoscrizione solo telematica della polizza assicurativa auto.
Ad oggi sono state individuate le aree per la piantumazione e selezionate all'interno di un data base elaborato da IBIMET-CNR le specie arboree idonee.
La prima piantumazione avverrà nell'autunno 2011 nel parco di Villa Angeletti e contemporaneamente verrà attivato un percorso laboratoriale in una scuola per sensibilizzare gli studenti sull'importanza degli alberi in città, che si concluderà con la piantumazione di alberi nella scuola durante la Festa dell'Albero.
Nel progetto sono coinvolti l'U.I. Valutazioni e Controllo Ambientale, l'U.I. Verde e Tutela del Suolo e il Settore Patrimonio. Inoltre sono coinvolti il Centro di Educazione alla Sostenibilità Fondazione Villa Ghigi per la parte di laboratori nelle scuole, IBImet_CNR per la parte scientifica e Arpa per la parte di monitoraggio. I risultati ottenuti e quantificati verranno inseriti nel Bilancio Ambientale del Comune di Bologna.
Ad ottobre 2010 si è avviato il progetto GAIA che estende il tema della partnership pubblico privato, la responsabilità sociale d'impresa e della forestazione a tutte le aziende del territorio.

- **50.000 euro l'importo annuo del progetto**
- **3 anni la durata del Protocollo d'Intesa, prorogabili**
- **8,5 ettari l'estensione del parco**

Integrazione:
Partecipazione:

PROVINCIA DI FERRARA
La città degli orti

www.provincia.fe.it/agenda21
Referente: Stefania Sacco
stefania.sacco@provincia.fe.it

Un percorso formativo sugli orti ha portato all'adozione di un nuovo regolamento sugli spazi urbani coltivabili della città di Ferrara

I territori urbani dell'Emilia-Romagna sono sviluppati con un sistema molto articolato di orti, aree cortilive e spazi verdi di piccole e medie dimensioni. Storicamente la pianificazione degli spazi urbani teneva conto della necessità di autoproduzione alimentare, cultura radicata nel tessuto sociale.
Sulla base di questi presupposti, la Provincia di Ferrara ha avviato il progetto 'La città degli orti', cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna con fondi INFEA, coinvolgendo numerosi partner.
L'obiettivo è quello di recuperare pratiche identitarie ed al contempo sostenibili nella gestione del territorio urbano.
Nel primo anno di attività (2009), sono stati realizzati due percorsi formativi, uno a Piacenza (30 partecipanti) ed un altro a Ferrara (94 partecipanti): i cittadini coinvolti sono stati in gran parte donne, con svariate professionalità (architetti, insegnanti, impiegati, agricoltori, casalinghe).
In corso d'opera, vista la volontà espressa dai partecipanti al corso ferrarese, si è stabilito di dotare i cittadini di uno strumento regolamentare per l'adozione di spazi verdi pubblici del Comune di Ferrara. Nel progetto era già prevista la redazione di un protocollo di gestione sugli spazi urbani coltivabili ma si è deciso di ampliare il campo di applicazione di questo strumento normando regole comuni di gestione. Il valore aggiunto del Regolamento è da ricercarsi nella sua capacità di indirizzare i soggetti verso regole di gestione stabilite a livello istituzionale e destinate a perdurare nel tempo.
Nel 2010 a Ferrara e Piacenza si sono aggiunte Bologna, Forlì e Cesena (da 'La città degli orti' a 'Le città degli orti'). Un'azione specifica del progetto ha previsto il coinvolgimento del mondo della scuola attraverso un concorso per l'elaborazione di un'immagine coordinata del progetto e la realizzazione di un corso di formazione rivolto agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Ferrara.

Partner del progetto

CEA Infoambiente del Comune di Piacenza, Centro IDEA del Comune di Ferrara, Fondazione Villa Ghigi di Bologna, GEA Centro di Educazione Ambientale di Fiorenzuola d'Arda, GRTA-Gruppo di Ricerca sulle Tecnologie Appropriate di Cesena, Museo delle Valli di Argenta del Comune di Argenta, Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, Associazione Casa del cibo di Roma, BioPiace-Consorzio Produttori Biologici Piacentini, Fondazione per l'Agricoltura "F.lli Navarra" di Ferrara, GAS Città Nova di Ferrara, GAS Parchino Schiaccianoci di Ferrara, Provincia di Piacenza, Servizio Produzione e sviluppo agricolo della Provincia di Ferrara.

- **124 persone coinvolte nei percorsi formativi nel 2009 (94 a Ferrara e 30 a Piacenza)**
- **155 elaborati realizzati dalle scuole per il concorso sulla creazione del logo del progetto**
- **85 insegnanti coinvolti nel corso di formazione nel 2010**
- **51.000 euro il costo totale del progetto**

Integrazione:

Partecipazione:

Segnalati:

Provincia di Modena
Fondo Verde
www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=3185#
ambiente@provincia.modena.it

Comune di Verona
Forestazione in città
http://portale.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=7989"
agenda21@comune.verona.it

Regione Toscana
Energia vicina
www.galenergy.com
gianfranco.nocentini@arsia.toscana.it

Provincia di Firenze
Boschi della Piana
www.provincia.fi.it/territorio/progetti/piantumazioni-fluviali-erimboschimenti/
urp@provincia.fi.it

Ci impegniamo a ridurre i rischi idrologici (allagamenti, lunghi periodi siccitosi, …) ed idrogeologici (frane, vulnerabilità degli acquiferi, …).
In particolare:

- promuovendo piani di gestione coordinata e partecipata di distretto idrografico e di bacino per la difesa del suolo e del ciclo delle acque in modo integrato con la pianificazione territoriale, secondo le direttive dell'Unione Europea;
- promuovendo la diffusione di strumenti "contrattuali" tra enti, organi ed istituzioni che hanno competenze nella fase di gestione dei territori (contratti di fiume, contratti di mare, ecc.) allo scopo di ristabilire il quadro delle responsabilità e migliorare i livelli di collaborazione tra gli stessi;
- promuovendo interventi di sistemazione dell'assetto idrogeologico del territorio e di riqualificazione naturalistica degli ambiti fluviali sia per la prevenzione del rischio idraulico che dei fenomeni franosi, da realizzarsi preferibilmente tramite tecniche di ingegneria naturalistica;
- promuovendo la manutenzione diffusa del territorio, attraverso la diffusione delle buone pratiche colturali, la prevenzione dell'abbandono delle campagne, il monitoraggio continuo e la prevenzione dei fenomeni di dissesto, degli incendi della vegetazione e della desertificazione, la valorizzazione dei territori montani ed il miglioramento della qualità della vita al di fuori dei tradizionali ambiti urbani;
- promuovendo interventi di ottimizzazione del consumo, della distribuzione, della raccolta e derivazione delle acque;
- promuovendo una corretta informazione e formazione sul tema della gestione delle acque e la relazione con il dissesto idrogeologico, rivolta a enti locali, cittadini, scuole, tecnici.

REGIONE LOMBARDIA
Contratti di Fiume

www.contrattidifiume.it
Referente: Mario Clerici
contrattidifiume@regione.lombardia.it

Il successo dei Contratti di Fiume in Lombardia: una legge regionale di riferimento, il coinvolgimento di tutti gli attori e risorse finanziarie per l'attuazione dei Programmi d'Azione

I Contratti di fiume sono strumenti di programmazione negoziata, profondamente interrelati ai processi di pianificazione strategica rivolti alla riqualificazione dei bacini fluviali. Il processo che caratterizza i Contratti di Fiume si basa sulla co-pianificazione, ovvero su di un percorso che vede un concreto coinvolgimento e una sostanziale condivisione da parte di tutti gli attori. Questo approccio, fondato sul consenso e sulla partecipazione, permette di concretizzare scenari di sviluppo durevole dei bacini e di programmare e realizzare una molteplicità di azioni, infrastrutturali e non, strettamente correlate e funzionali a tali scenari.
Un Contratto di Fiume è quindi un accordo la cui sottoscrizione porta, all'adozione di un sistema di regole caratterizzato da una serie di criteri: utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale.
Gli elementi che entrano in gioco in questo accordo e si integrano strettamente tra loro sono:

- una comunità (Comuni, Province, ATO, Regione, imprese, cittadini, associazioni, ecc.);
- un territorio (suoli, acque, insediamenti, aria, ecc.) identificato nel bacino idrografico;
- un insieme di politiche e di progetti a diverse scale/livelli.

Gli obiettivi sono sia la riduzione dell'inquinamento e del rischio idraulico, sia la riqualificazione e valorizzazione dei sistemi ambientali e antropici afferenti il bacino fluviale.
Regione Lombardia, con l.r. 26/2003, ha individuato nel Contratto di Fiume lo strumento cardine per attivare politiche sostenibili ed efficaci nei territori fluviali, applicandolo, sotto la forma amministrativa dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale ex l.r. 2/2003, al bacino idrografico Lambro-Seveso-Olona, uno dei bacini più compromessi d'Italia e d'Europa e per questo individuato come area prioritaria di intervento. Ad oggi sono stati sottoscritti due "Contratti di Fiume" afferenti ai fiumi Olona-Bozzente-Lura e Seveso mentre per il Lambro è stato siglato un Protocollo d'Intesa e, entro l'anno, si arriverà alla sottoscrizione del relativo contratto.

- **la Presidenza e 5 DG della Regione Lombardia Autorità di Bacino del Po, A.I.P.O, 4 ATO, ARPA Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, 3 Comunità Montane, 10 aree protette e diversi enti e associazioni firmatarie dei contratti**
- **77 Comuni e 3 Province firmatari del Contratto di Fiume "Olona-Bozzente-Lura", 1.042.000 abitanti interessati (esclusa Milano)**
- **7 le azioni quadro, suddivise a loro volta in complessive n. 54 attività, per un importo totale di € 193 milioni previste dal secondo programma d'azione**
- **46 Comuni e 3 Province firmatari del Contratto di Fiume "Seveso", 531.000 abitanti interessati (esclusa Milano)**
- **4 le azioni quadro, suddivise a loro volta in complessive n. 23 attività, per un importo totale di 52,5 milioni previste dal secondo programma d'azione**
- **4 Comuni e 4 Province firmatari del Protocollo d'Intesa sul fiume Lambro**

Integrazione: ☺ ☺ ☺
Partecipazione: ☺ ☺

COMUNE DI MODENA
Festa dell'acqua: ho sete di sapere!

www.comune.modena.it/a21
Referente: Ana Maria Solis
a21@comune.modena.it

Evento annuale in cui i cittadini possono conoscere, con diversi linguaggi, i molteplici rapporti che l'uomo ha con l'acqua e contemporaneamente aumentare la sensibilizzazione sugli aspetti sociali e politici, ambientali e sanitari e simbolici, che questo elemento possiede

Nel 2002 il Forum Agenda 21 della Circoscrizione San Faustino – Saliceta San Giuliano – Madonnina – Quattro Ville del Comune di Modena, con la partecipazione di amministratori locali, associazioni e cittadini, ha identificato la tematica dell'acqua come argomento di interesse sul quale sviluppare delle azioni; l'acqua è infatti un tema complesso, con caratteristiche ambientali, politiche, sociali e simboliche molto forti: l'acqua è bene comune, diritto inalienabile dell'umanità, risorsa da proteggere. Oggi in particolare l'acqua è sottoposta a un dibattito molto serrato che stimola e produce azioni di solidarietà, responsabilità e cittadinanza attiva.
In questo contesto ha particolare rilievo e importanza l'iniziativa nata dal Forum già a partire dal 2003, pionieristica per i tempi: la Festa dell'Acqua, che si svolge annualmente al Parco Ferrari di Modena nella tarda primavera. A maggio 2011 si terrà la nona edizione.
La Festa è insieme mostra, animazione, incontro, informazione, spettacolo teatrale e musicale, al fine di educare i cittadini riguardo la problematica dell'acqua non solo dal punto di vista ambientale ma anche culturale, sociale, economico e della salute.
Le azioni di sensibilizzazione riguardano:

- informazione sui vari aspetti dell'acqua sul territorio modenese, sia ambientali che gestionali;
- contrasto al crescente uso delle acque minerali e promozione dell'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici e dalle mense scolastiche;
- promozione di campagne di informazione/sensibilizzazione sul risparmio idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso,
- informazione puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche dell'acqua della rete.

La progettualità della Festa coinvolge anche gli amministratori di condomini, gli impiantisti, gli operatori dei settori ambientale e sanitario, oltre a enti locali, associazioni, imprese, fondazioni, scuole, università, enti di ricerca, agenzie territoriali, ecc. affinché con la loro competenza contribuiscano a diffondere una visione olistica della tematica.
La Festa dell'Acqua inoltre è parte dell'Azione Regionale INFEAS "Ambiente e Salute" e vede una stretta collaborazione con il CEASS L'OMO del Comune di Modena, l'ufficio Agenda 21 e con l'ABER (associazione dei biologi dell'Emilia-Romagna).

- **8 le edizioni della festa**
- **4.300 i cittadini coinvolti**
- **58 i partner/enti coinvolti**
- **2 i convegni e 4 i seminari realizzati**
- **9 i progetti di educazione ambientale avviati a seguito di questa iniziativa**

Segnalati:

Comune di Umbertide
Contratti di fiume
http://nuke.a21fiumi.eu/Default.aspx
f.ciarabelli@comune.umbertide.pg.it

Comune di Capannori
Acqua buona
www.comune.capannori.lu.it/node/2860
ecologia@comune.capannori.lu.it

Provincia di Salerno
Casa pubblica dell'acqua nei Comuni di Teggiano e Mercato S. Severino
www.provincia.salerno.it/content/view/2023/488/
info@salernoambiente.it

Provincia di Torino
Il contratto di fiume del bacino del Sangone
www.provincia.torino.it/ambiente/risorse_idriche/progetti/contratto_fiume
sportamb@provincia.torino.it

Integrazione:

Partecipazione:

Ci impegniamo a intervenire sul governo del clima e dell'ambiente urbano ai fini della qualità della vita attraverso la pianificazione del verde, delle acque, dei rifiuti e degli spazi di socializzazione. In particolare:

- creando reti e sistemi di spazi verdi in contesti urbani per migliorare la qualità del clima urbano e favorire il miglioramento della socialità e del rapporto uomo ambiente;
- predisponendo e realizzando piani-programmi dello sport che prevedano una pratica sportiva a cielo aperto utilizzando le infrastrutture del verde urbano e territoriale;
- mettendo in atto iniziative intersettoriali e multi attori (quali il piano di azione per la salute e il benessere sociale) per individuare ed attuare azioni su stili di vita, prevenzione degli incidenti stradali e domestici, ecc;
- promuovendo la riduzione della produzione di rifiuti, del consumo di acqua e delle materie prime non rinnovabili (ghiaia, argille, rocce metallifere, ecc.), sostenendo le azioni finalizzate a stimolare modifiche permanenti nelle abitudini quotidiane e negli stili di vita a favore di un consumo consapevole;
- promuovendo l'introduzione di innovazioni tecniche ed organizzative per ridurre le emissioni di CO_2 nella fornitura dei servizi a rete come la raccolta dei rifiuti, la distribuzione dell'acqua potabile e di quella per uso irriguo, il sistema fognario, ecc.

COMUNE DI UDINE
SUUper Agenda

www.comune.udine.it/agenda21.html
Referente: Bruno Grizzaffi
grizzaffi@ comune.Udine. it

Il progetto sovracomunale di Agenda 21 Locale promosso dalle amministrazioni comunali di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Tavagnacco, Tricesimo e Udine

Avviato nel 2009 ed entrato nella fase operativa nel corso del 2010, "SUUperAgenda" si sviluppa per realizzare una rete di mobilità sostenibile integrata sui temi dell'identità culturale, turistica e rurale, con particolare attenzione per il ruolo delle aziende agricole. Il punto di partenza di questo progetto, che ha beneficiato del contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, è il documento siglato il 30 gennaio 2009 dai sindaci di 12 comuni della Provincia, con l'impegno di consolidare, rafforzare e sviluppare la collaborazione del "sistema urbano udinese" verso obiettivi di sostenibilità.
Ispirato a questo accordo, il progetto SUUperAgenda nasce come un "laboratorio" per la sperimentazione di possibili nuove forme di governo del territorio, basato sulla partecipazione, complementarietà tra verde urbano e rurale, sul mantenimento della biodiversità e dell'identità culturale, sulla percezione dell'ambiente e degli elementi locali più significativi come valore aggiunto per il territorio e, non meno importante, sulla fruizione di servizi ricettivi, culturali e sportivo-ricreativi e sul consumo dei prodotti alimentari tipici e "a km zero". Al progetto aderiscono il comune di Udine (capofila), di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Tavagnacco, Tricesimo. Il progetto si rivolge ad una popolazione complessiva di oltre 161.000 persone.
Hanno aderito, collaborando fattivamente, anche i seguenti partner:

- Coldiretti, ConfAgricoltura e C.I.A. della provincia di Udine;
- Agenzia regionale per la Lingua friulana;
- Museo friulano di Storia naturale del Comune di Udine;
- Direzione didattica di Pasian di Prato;
- Società alpina friulana;
- Federazione ciclistica italiana della provincia di Udine.

Attraverso i principi metodologici dell'Agenda 21 fin dalla fase di progettazione sono stati coinvolti gli stakeholders. I giovani cittadini delle scuole del Sistema urbano udinese hanno scoperto ed esplorato ulteriormente i percorsi sostenibili e di pregio presenti nel territorio dei nove comuni, individuando itinerari che sono diventati la "struttura portante" per i tracciati selezionati nella fase finale del progetto.
Il tracciato di mobilità sostenibile, che utilizza principalmente gli sterrati attraverso il territorio del Sistema urbano udinese, si è così arricchito di nuovi percorsi alternativi disseminati di aziende agricole, di ambiti naturalistici interessanti, luoghi ed edifici di importanza storico-culturale, manifestazioni tradizionali da non perdere.
Gli abitanti dei comuni del Sistema urbano udinese hanno contribuito al progetto sperimentale di SUUperAgenda prendendo parte ai Forum pubblici.

- **9 comuni che condividono il progetto SUUperAgenda**
- **161.000 persone la popolazione complessiva a cui si rivolge il progetto**
- **oltre 450 bambini e ragazzi appartenenti a 21 classi di 13 scuole primarie e secondarie di primo grado hanno dato vita al progetto**
- **più di un centinaio gli stakeholder che hanno aderito al progetto (prevalentemente aziende agricole, agriturismi e bed & breakfast, ma ci sono anche associazioni culturali quali pro loco, comitati e circoli ed alcune società sportive)**
- **4 i percorsi ciclo-pedonale per un totale di 94 km di sviluppo**

Integrazione: ☺
Partecipazione: ☺ ☺ ☺

ROMA CAPITALE
Sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti

www.amaroma.it/raccolta-differenziata
Referente: Fabio Tancredi
fabio.tancredi@comune.roma.it

Roma Capitale ha posto tra le proprie priorità il miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti prodotti nell'ambito cittadino, al fine di ridurre progressivamente la produzione di rifiuto indifferenziato

Per il perseguimento dell'obiettivo di riduzione dei rifiuti, Roma Capitale ha avviato un Programma di sviluppo della raccolta differenziata per il triennio 2009 – 2011, a cui sono destinate risorse per circa 13 milioni di euro/anno.
Con riferimento all'utenza domestica, il modello proposto prevede la raccolta separata di quattro frazioni (rifiuti indifferenziati, frazione organica, carta e multimateriale) e si basa sul principio della "differenziazione organizzativa" tra il circuito dei rifiuti da imballaggio e gli altri rifiuti (indifferenziato e organico). Per quanto riguarda i rifiuti indifferenziati e la frazione organica, il modello progettato prevede la raccolta direttamente all'interno degli spazi condominiali a cura di personale AMA (2 operatori, attrezzati con un mezzo a vasca), in giorni e fasce orarie stabilite. Carta e multimateriali vengono invece conferiti dagli utenti presso gli appositi cassonetti.
Il modello "duale" ideato per Roma Capitale, in considerazione delle caratteristiche di economicità e minor impatto presso gli utenti consente all'Amministrazione Comunale di estendere la raccolta differenziata ad aree di elevata densità abitativa, nell'ottica di massimizzare la copertura del territorio con la raccolta porta a porta secondo principi di economicità e razionalizzazione del servizio.
Il modello definito presenta una serie di importanti elementi qualificanti e vantaggi, ed in particolare:

- compatibilità con le esigenze di decoro cittadino, grazie al prelievo dei sacchi direttamente nei condomini;
- minimizzazione dell'inquinamento ambientale, grazie all'impiego (a regime) di veicoli a trazione elettrica. A titolo esemplificativo, i 139 mezzi a vasca dedicati al centro storico garantiranno a regime un risparmio in termini di emissione di CO_2 nell'ordine di 1.500 tonnellate/anno;
- ottimizzazione del sistema di recupero dei materiali riciclabili, grazie alla separazione dei circuiti (umido vs. rifiuti da imballaggio);
- vicinanza al cittadino, grazie alla minimizzazione delle distanze di conferimento.

È da rilevare come nei quartieri nei quali è stata sinora attivata la raccolta porta a porta si è raggiunta una percentuale di raccolta differenziata mediamente superiore al 50%.
Vista l'importanza del coinvolgimento dei cittadini per la buona riuscita dell'iniziativa, sono stati realizzati incontri pubblici, punti informativi, campagne di comunicazione e materiali ad hoc.

- **420.000 utenti serviti a dicembre 2010**
- **23,5% la raccolta differenziata a dicembre 2010 (contro il 17,10% del 2007)**
- **1 milione gli abitanti serviti entro il 2012**

Segnalati:

Provincia di Ancona
Progetto mozziconi free
www.provincia.ancona.it/ecologia/Engine/RAServePG.php
agenda21@provincia.ancona.it

Comune di Padova
Meno 100 kg
www.comune.padova.it
padova21@comune.padova.it

Comune di Bologna
Lampade semaforiche a LED
www.comune.bologna.it
giovanni.fini@comune.bologna.it

Provincia di Ferrara
Sportello ECOIDEA
www.provincia.fe.it/ecoidea
ecoidea@provincia.fe.it

Integrazione:
Partecipazione:

Ci impegniamo a valorizzare le reti di città e territori nel loro ruolo di promozione di buone pratiche, circolazione dell'informazione, facilitazione dei rapporti tra i territori locali e i livelli istituzionali globali. In particolare:

- partecipando ai periodici incontri delle reti delle città sostenibili;
- promuovendo iniziative che facilitino il dialogo tra ambiti urbani e rurali anche ai fini della costruzione di distretti di economia solidale;
- costruendo progetti internazionali finalizzati allo scambio di esperienze tra attori politici e tecnici appartenenti a diverse culture europee;
- valorizzando le esperienze di cooperazione decentrata per mettere in relazione i territori europei con quelli che si affacciano sul Mediterraneo e quelli del Sud del mondo ai fini di una consapevolezza maggiore delle problematiche, dello scambio di saperi e delle alleanze da costruirsi per affrontare i cambiamenti climatici;
- informando le comunità locali sul significato della Carta e sugli impegni sottoscritti e coinvolgere i cittadini e le imprese nella definizione e nell'attuazione delle misure.

COMUNE DI RAGUSA
Zero Waste Municipality

www.med-zerowaste.eu/
Referente: Giorgio Pluchino
zero.waste@comune.ragusa.gov.it

Il progetto "Zero Waste – Low cost Zero Waste Municipality" è finanziato con i fondi del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera MED (250 mila euro circa per il Comune di Ragusa)

Il progetto prevede, quali attività preponderanti, la sperimentazione di pratiche di compostaggio domestico e collettivo e l'applicazione del sistema di tariffazione noto come "PAYT – Pay As You Throw/ Paga ciò che butti".
Una delle sfide più ardue per garantire la riduzione dei rifiuti è riuscire a superare gli ostacoli, presenti soprattutto nelle Regioni mediterranee, dovuti ai limiti culturali, alla mancanza di adeguati meccanismi di controllo e sicurezza, alla sfiducia nei confronti delle autorità. Questo obiettivo è perseguito attraverso il coinvolgimento attivo degli stakeholders locali e delle istituzioni nazionali in processi decisionali partecipati.
La fase pilota prevede ad esempio che siano coinvolte una serie di famiglie, che vengono fornite di una compostiera, formate e seguite per 2 anni nella realizzazione del compostaggio domestico.
Per quanto riguarda l'obiettivo di un passaggio dalla tassa alla tariffa, fondamentale è lo scambio di esperienze e il capacity building istituzionale, sia attraverso seminari e convegni internazionali che tramite la raccolta e l'analisi di casi studio e buone pratiche italiane ed europee.
Il consorzio del progetto "Zero Waste" è formato da 7 organizzazioni di 5 Stati Membri Europei: Grecia, Italia, Spagna, Francia e Slovenia. Queste sperimentazioni saranno accompagnate da indagini, monitoraggi e report per la diffusione di risultati e di istruzioni pratiche in tutti i territori dell'area mediterranea.

Soggetti raggiunti dall'inizio del progetto dal Comune di Ragusa

- **1.502 enti e agenzie pubbliche**
- **250 enti privati**
- **16.500 cittadini, di cui 70 famiglie coinvolte nella sperimentazione del compostaggio domestico**

Integrazione: ☺
Partecipazione: ☺ ☺

COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

Tavolo nazionale per il Clima

www.a21italy.it
Referente: Eriuccio Nora
nora.e@provincia.modena.it

Fare rete per il clima. Il Coordinamento è promotore di un network nazionale di Strutture di Supporto del Patto dei Sindaci

Il 19 settembre 2009 il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è stata riconosciuta dalla Commissione Europea Struttura di Supporto Nazionale del Patto dei Sindaci.
Diverse le iniziative e azioni avviate.
In primo luogo la Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il clima (pag. 4), promossa da Coordinamento Agenda 21 Locali Italiane, ANCI e UPI, che esprime la posizione comune di enti locali e Regioni italiane sulle politiche locali a favore del clima. La Carta è stata corredata di un elenco di impegni ed azioni, sul modello degli Aalborg Commitments, che i sottoscrittori si vincolano ad attuare nei prossimi anni. In particolare la Carta impegna ad adottare politiche e azioni integrate di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici che consentano di ridurre di oltre il 20% le emissioni di gas serra e migliorare l'equilibrio sociale, ambientale ed economico delle città.
In secondo luogo il Coordinamento promuove il Patto dei Sindaci favorendo l'adesione delle Città e affiancando le Province nel loro ruolo di Strutture di Supporto attraverso attività informative e formative.
In particolare l'associazione ha dato vita nel giugno 2010 al Tavolo di coordinamento nazionale per il Clima al quale partecipano tutte le Strutture di Supporto riconosciute dalla Commissione Europea ma anche quante altre sono interessate a diventarlo. Il Tavolo si riunisce periodicamente per scambiare informazioni e concordare attività comuni per:

- promuovere efficacemente il Patto dei Sindaci in Italia
- condividere metodologie per il calcolo delle emissioni climalteranti
- dare vita ad indirizzi nazionali di integrazione tra piani di azione di mitigazione (PAES) e piani di azione di adattamento (PAA)
- svolgere attività di formazione e scambio di buone pratiche
- sviluppare un networking internazionale
- creare sinergie tra i progetti co-finanziati dalla UE sul tema del cambiamento climatico

- **4 gli incontri del Tavolo per il Clima in otto mesi**
- **15-20 mediamente i partecipanti al Tavolo**
- **39 le Strutture di Supporto al Patto dei Sindaci di primo tipo in Italia**
- **10 quelle di secondo tipo (in entrambi i casi al 25 gennaio 2011)**

Segnalati:

Comune di Capannori
Gestione sostenibile dei rifiuti a Betlemme
www.comune.capannori.lu.it/node/6170
a.ciacci@comune.capannori.it

Reti di enti locali
Campagna Europea Città Sostenibili
www.sustainable-cities.eu
info@sustainable-cities.eu

Enti equosolidali
Campagna per il Social Public Procurement
www.cittaequosolidali.it
info@cittaequosolidali.it

Integrazione:

Partecipazione:

Struttura del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Possono associarsi al Coordinamento tutti gli Enti Locali, Regioni, Comunità Montane, Parchi e Consorzi di enti, attivi in processi di Agenda 21 e firmatari della Carta di Aalborg e di Ferrara, e tutti i soggetti privati impegnati nel raggiungimento degli scopi sociali.
Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è costituito da amministratori-dirigenti di Enti Locali che partecipano alla vita dell'Associazione per migliorare la gestione dell'ambiente e per fare dello sviluppo sostenibile uno strumento per un futuro più giusto. Gli organi del Coordinamento sono:

- l'**Assemblea**, costituita da tutti i soci, determina gli indirizzi generali dell'attività dell'associazione, elegge il Consiglio Direttivo e il Presidente ed approva il bilancio annuale;
- il **Presidente**, presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, dirige e coordina le attività e le iniziative del Coordinamento, resta in carica per due anni ed è rieleggibile per un solo ulteriore mandato;
- il Presidente, al termine del proprio mandato, avvenuta l'elezione del nuovo presidente, assume il ruolo di **Past President** e partecipa di diritto ai lavori del Consiglio Direttivo sino alla determinazione del nuovo Past President;
- il **Consiglio Direttivo** è composto dal Presidente, dal Past President, da un rappresentante delle Regioni e da un numero variabile di Consiglieri (da 5 a 18). Svolge i compiti di direzione dell'associazione sulla base degli indirizzi dell'Assemblea. I componenti del Consiglio Direttivo restano in carica 2 anni e sono rieleggibilili. Il Consiglio Direttivo può eleggere due Vicepresidenti su proposta del Presidente per coadiuvarlo nelle funzioni di rappresentanza, attribuendo loro eventualmente specifiche deleghe.
- Il Consiglio Direttivo ha, a sua disposizione, una **Segreteria** permanente retta da un **Direttore** il quale, secondo le direttive del Consiglio e sotto la supervisione del Presidente, coordina, organizza e gestisce le attività del Coordinamento.

Comunicazione

Favorire e potenziare lo scambio di informazioni sui temi relativi all'Agenda 21 Locale tra gli Enti e gli operatori coinvolti, far conoscere le iniziative e le buone pratiche dei propri soci, disseminare i risultati dei progetti per la sostenibilità. Per raggiungere questi obiettivi il Coordinamento si avvale di diversi strumenti:

Newsletter trimestrale online per far conoscere le iniziative del Coordinamento e le attività più importanti dei Gruppi di Lavoro e dei soci, oltre che gli eventi nazionali e internazionali rilevanti per la community dello sviluppo sostenibile.

Pubblicazione di monografie (cartacee e su CD-ROM) per documentare iniziative ed argomenti particolarmente rilevanti.

Il **sito web** è lo strumento quotidiano di contatto tra l'Associazione ed i propri soci e non: contribuisce a diffondere le tematiche relative ai processi di Agenda 21 Locale e fornisce un supporto documentale prezioso.

Circolazione Informazioni informativa elettronica snella e puntuale per dare notizia di eventi, seminari, workshop e altre iniziative organizzate dai soci; inoltre: informazioni su conferenze ed eventi nazionali ed internazionali di rilevante importanza, corsi di formazione e tutte le iniziative ritenute utili per gli associati.

Redazionali e articoli su riviste specializzate per illustrare le iniziative e le migliori esperienze dei soci per lo sviluppo sostenibile.

Promozione di eventi sulle tematiche dello sviluppo sostenibile attraverso la concessione del patrocinio e l'intervento di componenti del Direttivo e di esperti dalle amministrazioni associate. Organizzazione di workshop, conferenze e convegni.

Reti

Tra gli obiettivi del Coordinamento vi sono il potenziamento delle reti per progetti e scambi di esperienze e l'accrescimento delle capacità progettuali dei propri soci, tramite la costruzione di partnership nazionali ed internazionali.
Dall'anno di costituzione del Coordinamento sono state attivate molte collaborazioni. Alcune di esse sono state inoltre formalizzate tramite la firma di convenzioni e protocolli d'intesa.
Per il biennio 2006-07 il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è membro della Commissione Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile, organo consultivo per il Piano d'Azione Mediterraneo dell'UNEP per la definizione delle strategie per lo sviluppo dell'area mediterranea.

Protocolli di intesa e convenzioni sono stati firmati con le seguenti associazioni e organizzazioni:

- AICC - Associazione Italiana Città Ciclabili
- ANCI - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani
- ABM - Associaçao Brasileira de Municipios
- Banca Popolare Etica
- Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit
- Comité 21 (Associazione francese per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile)
- CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
- Ferderambiente - Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambientale
- FOCA - Fondacao Oasis Cidades Abiertas
- ICLEI Europe
- UPI - Unione delle Province d'Italia
- WWF Italia
- Xarxa de Ciutats i Pobles cap a la sostenibilitat (Associazione di città catalane per lo sviluppo sostenibile)

Collaborazioni sono state realizzate con i seguenti networks e soggetti:

- APAT - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici
- Bristol City Council
- Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani
- EUROCITIES
- Fairtrade TransFair e Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani
- FORMEZ
- Forum delle Città Adriatiche e Ioniche
- Legambiente
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- OCSE - Organizzazione per la Cooperazione Sociale ed Economica
- UN-HABITAT Localising Agenda 21 program
- Unione delle Comunità Montane

Gruppi di lavoro

Secondo gli indirizzi dell'Assemblea ed accogliendo le proposte degli associati, il Consiglio Direttivo istituisce **Gruppi di Lavoro** quali strumenti di analisi, di approfondimento e di confronto sui temi della sostenibilità di maggior interesse per l'associazione.
I Gruppi di Lavoro sono, insieme alla Segreteria, il principale strumento operativo del Coordinamento. L'organizzazione delle attività del Gruppo di Lavoro è affidata ad un soggetto capo-fila; i Gruppi di Lavoro sono aperti anche a non soci del Coordinamento, tecnici ed esperti. I risultati ottenuti dai Gruppi di lavoro vengono periodicamente pubblicati e resi disponibili a tutti i soci.
Attualmente sono attivi i seguenti gruppi di lavoro.

Agenda 21 Cultura
Il Gruppo promuove l'adozione dell'Agenda 21 della Cultura documento programmatico per le politiche pubbliche per la cultura, che enuncia i fondamenti e i principi di riferimento per un impegno allo sviluppo culturale delle città e dei governi locali.
Coordinatore: Provincia di Lecce - www.cult21.net

A21 nelle città medio piccole
Il lavoro del Gruppo è quello di monitorare, raccogliere, diffondere e sviluppare esperienze positive di sviluppo sostenibile dei Comuni medio-piccoli, sia attraverso lo scambio di buone pratiche che nella relazione con i contesti regionali ed europeo.
Coordinatore: Comune di Collegno - www.a21italy.it/a21italy/gdl.php

Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile
Il Gruppo si occupa dello studio ed analisi di esperienze di mobilità sostenibile. In particolare ha definito un set di indicatori condiviso per il monitoraggio delle politiche sulla mobilità locale; attualmente lo sta sperimentando in diversi contesti urbani di medio-piccole dimensioni.
Coordinatore: Comune di Mantova - www.osimos.it

Montagne Sostenibili
Il Gruppo prende le mosse dall'evidente difficoltà di attivazione di processi partecipativi in aree montane ed intende altresì sviluppare azioni comuni per facilitare l'adozione di percorsi di Agenda 21 in quei contesti.
Coordinatore: Comunità montana Alta Val Marecchia - www.a21italy.it/a21italy/gdl.php

La rete degli Acquisti Verdi
Il lavoro del Gruppo si concentra sullo studio di criteri e su proposte metodologiche per gli acquisti verdi negli enti locali. In quanto consulente del Ministero dell'Ambiente contribuisce sensibilmente al passaggio in Italia da una fase volontaristica ad una istituzionalizzata.
Coordinatore: Provincia di Cremona - www.compraverde.it/

A21L per Kyoto
Dagli interventi dimostrativi alle azioni strutturali, il Gruppo opera per la costituzione di una rete di scambio e supporto per la diffusione di Strategie Energetiche sostenibili e Piani di Azione locale per il clima. A tal fine è stato redatto un documento di Linee Guida per la contabilizzazione della riduzione delle emissioni di CO_2 degli enti locali.
Coordinatore: Comune di Padova - http://www.a21italy.it/gdl.php

Ambiente e Salute e Agenda 21
Il Gruppo lavora al fine di sollecitare una migliore integrazione tra professioni sanitarie e ambientali, in luce degli effetti sanitari sempre più evidenti e legati ai fattori di rischio ambientale; questo attraverso la diffusione di buone pratiche e la promozione di un miglior approccio metodologico e conoscitivo, maggiormente volto all'azione.
Coordinatore: Provincia di Modena - http://www.a21italy.it/gdl.php

Uffici Biciclette
Il Gruppo fornisce gli strumenti per la costituzione di Uffici Biciclette presso gli Enti, grazie a esempi di azioni attuate.
Coordinatore: Comune di Ferrara - www.cittainbici.it

Turismo Sostenibile
Il Gruppo è impegnato nella diffusione delle tematiche sul turismo sostenibile e nell'applicazione degli Impegni di Aalborg anche alle località turistiche, attraverso la messa a punto di strategie e strumenti per migliorarne la sostenibilità.
Coordinatore: Provincia di Rimini - www.turismosostenibile.provincia.rimini.it/

Contratti di fiume
Il Gruppo ha lo scopo di diffondere un nuovo approccio non tecnocratico alla materia, aprire un dialogo e scambiare buone pratiche, tramite il coinvolgimento ad ampio raggio di enti pubblici e territoriali, stakeholder e comunità locali.
Coordinatore: Forum A21 Alta Umbria e Comune di Umbertide - http://nuke.a21fiumi.eu/

Paesaggio, Biodiversità e Partecipazione
Il Gruppo lavora per promuovere la partecipazione dei cittadini nelle politiche e azioni per il Paesaggio e la Tutela della Biodiversità. Il Gruppo promuove il "Premio nazionale per percorsi di partecipazione alle politiche per il paesaggio e la biodiversità".
Coordinatore: Provincia di Terni - http://www.a21italy.it/gdl.php

Rifiuti 21 Network
Il Gruppo promuove buone pratiche per la gestione dei rifiuti, con particolare attenzione alla riduzione della loro produzione a monte e di un loro avvio al riciclo tramite raccolta differenziata a valle.
Coordinatore: Comune di Genova - http://www.a21italy.it/rifiuti21network/

Open Group TANDEM
Il Gruppo si occupa di verificare l'applicabilità di EMAS e altri Sistemi di Gestione Ambientale e certificazioni agli Enti Pubblici, oltre alla loro integrazione con Agenda 21L.
Coordinatore: Provincia di Bologna - www.provincia.bologna.it/emas/tandem.html

Educazione allo Sviluppo Sostenibile – CEA 21
Affiancare gli altri GdL predisponendo strumenti per l'educazione allo sviluppo sostenibile. Il GdL inoltre progetta e realizza specifiche campagne/iniziative per le settimane DESS Unesco.
Coordinatore: Comune di La Spezia - www.speziambiente.it/labter/cea21.htm

Contabilità ambientale degli enti locali
Il Gruppo promuove l'adozione del Bilancio Ambientale negli enti locali, attraverso la diffusione di buone pratiche e la creazione di una rete per lo scambio di conoscenze; è stata inoltre sviluppata una vera e propria metodologia (Clear) e vengono organizzati seminari e workshop per i tecnici.
Coordinatore: Comune di Reggio Emilia - www.clear-life.it

Città sostenibili
Il Gruppo agisce per promuovere analisi e azioni sulla partecipazione informata dei cittadini ai piani e progetti urbanistici e territoriali sostenibili, in coerenza con gli Aalborg Commitments e con la strategia tematica sull'ambiente urbano Ue.
Coordinatore: Comune e Provincia di Modena - www.cittasostenibile.it

Sport e sostenibilità
Il GdL si propone di favorire il confronto tra enti locali e componenti del mondo dello sport per scambiare esperienze, buone pratiche, soluzioni, e considerazioni, e collaborare a iniziative.
Coordinatore: Provincia di Genova - www.a21italy.it/a21italy/gdl.php

Strumenti di democrazia partecipativa per lo sviluppo sostenibile
Il Gruppo attua una profonda riflessione sul rapporto tra democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa; promuove inoltre il confronto operativo sulle metodologie e sulle tecniche più idonee per lo sviluppo di percorsi partecipativi.
Coordinatore: Comune di Ferrara - www.a21italy.it/a21italy/gdl.php

Progetti internazionali

L'accreditamento del Coordinamento come soggetto in grado di gestire progetti internazionali, oltre che di contribuire alla loro realizzazione e alla disseminazione dei risultati, consente di allargare costantemente il network di enti locali/associazioni/società a livello europeo e mediterraneo e di facilitare i contatti tra soci e non soci, organizzazioni e organismi ufficiali per creare nuove progettualità, promuovere momenti tecnico-operativi, realizzare scambi di informazioni e buone pratiche, facilitare la circolazione di informazioni su progetti, eventi ed attività per la promozione di modelli di sviluppo sostenibile a livello internazionale.

Ad oggi sono 10 i progetti internazionali che vedono il Coordinamento coinvolto o come leader o come partner.

Il progetto **SOUTH EU URBAN ENVIPLANS** promuove, soprattutto nell'area dell'Europa meridionale, l'ideazione, lo scambio e la realizzazione pratica di esperienze di progettazione di Piani di azione e Programmi e sistemi di gestione integrata dell'ambiente urbano. Il risultato più significativo del progetto è stata la costruzione partecipata delle Linee Guida Enviplans, un utile supporto alle amministrazioni che intendono realizzare il proprio Piano integrato di gestione dell'ambiente urbano.
Co-finanziato dall'Unione Europea
www.a21italy.it/enviplans/home.htm

Con **RES PUBLICA** (Renewable Energy Sustainable Planning and Use within public Bodies in Liaison with Involved Community Actors) si sono creati programmi d'intervento sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica attraverso percorsi di Agenda 21 Locale: attivazione del Forum dell'energia, redazione del Piano di azione energetico e, attraverso uno studio di fattibilità, individuazione delle azioni prioritarie da attuare. Anche da questo progetto sono scaturite Linee Guida utilizzabili in altre realtà.
Con il supporto di
www.respublica-project.eu

Con il progetto **IDEMS** è stato predisposto e sperimentato dagli enti partner un modello di percorso e di procedura per facilitare l'integrazione tra i sistemi di gestione ambientale e i sistemi di contabilità ambientale (ovvero EMAS, CLEAR ed EcoBudget) al fine di ottenere una maggiore efficacia delle politiche ambientali del'ente locale e un miglioramento continuo della gestione ambientale urbana. Il progetto IDEMS è stato selezionato dalla Commissione Europea tra i migliori 14 progetti Life Ambiente portati a termine e valutati nel 2010.
Con il supporto di
www.idems.it

I partner del progetto **MUSEC** (Multiplying Sustainable Energy Communities- A Blueprint for action), hanno elaborato una strategia di sviluppo della sostenibilità energetica nelle proprie comunità locali. La strategia è basata sull'integrazione di tre dimensioni principali: adeguate politiche energetiche, meccanismi finanziari innovativi, programmi di disseminazione per raggiungere mercati e cittadini. La sperimentazione ha permesso di sviluppare un modello di Piano d'azione disponibile per altre comunità che volessero intraprendere un simile percorso.
Con il supporto di
www.musecenergy.eu

Il progetto **LIFE+ GPPinfoNet** - La Rete Informativa sugli Acquisti Pubblici Verdi è un'iniziativa che mira a superare gli ostacoli che limitano la diffusione del Green Public Procurement (GPP) tramite attività di informazione, divulgazione e sensibilizzazione per favorire la riduzione degli impatti ambientali associati all'acquisto di beni e servizi, preparare il terreno per l'introduzione e l'attuazione dei Piani d'Azione Nazionali per il GPP e promuoverne la diffusione a livello nazionale ed europeo. Attraverso il progetto sono state potenziate e create 9 reti regionali di enti locali, associazioni e altre organizzazioni per promuovere e diffondere più capillarmente il GPP.
Con il supporto di
www.gppinfonet.it

LG Action: "Azione di networking per coinvolgere gli enti locali nel dibattito internazionale su clima ed energia" è un'azione di networking che mira a coinvolgere le amministrazioni locali della EU27 nel dibattito sul clima e sull'energia sostenibile a livello sia europeo che internazionale. L'obiettivo è di incoraggiare e promuovere il lavoro in rete degli enti locali su politiche e azioni per la protezione del clima e le energie sostenibili attraverso l'informazione, la mobilitazione, la presa di posizione e il riconoscimento, al fine di attribuire agli enti locali un ruolo di partner dei governi nazionali nell'attuazione delle politiche necessarie a raggiungere gli obiettivi assegnati.
Con il supporto di Intelligent Energy Europe
www.iclei-europe.org/lg-action

Il progetto **LACRe**: Local Alliance for Climate Responsability si pone come obiettivo principale quello di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici attraverso la realizzazione di partnership pubblico-privato che, facendo leva sulla Responsabilità Sociale di Impresa, promuovano strategie efficaci per ottenere una riduzione delle emissioni di gas serra con lo scopo di contribuire a raggiungere gli obiettivi del protocollo di Kyoto. Le imprese aderiscono al partenariato con la sottoscrizione di una Carta degli impegni. In questo modo entrano in un network che fornisce strumenti tecnici di supporto, informazioni e contatti con altre realtà produttive utili a realizzare azioni di riduzione delle proprie emissioni di gas serra. Tra gli output realizzati dal progetto e disponibili sul sito, le Linee Guida per l'attuazione di una partnership pubblico-privato per la lotta al cambiamento climatico
Con il supporto di
www.lacre.eu

Il progetto "**CHAMP** - Risposte locali al cambiamento climatico" è gestito da 7 partner con base nei 4 Paesi coinvolti (Italia, Germania, Finlandia e Ungheria), tutti con una lunga e significativa esperienza di affiancamento delle autorità locali nell'applicazione di strumenti e percorsi per la sostenibilità locale. L'obiettivo è di offrire alle autorità locali un'intensa attività di formazione e affiancamento sull'applicazione dei sistemi di gestione integrata per costruire o consolidare, sia nell'ambito delle proprie strutture interne sia nella comunità locale, le competenze e capacità di gestione necessarie ad affrontare con efficacia la sfida per la sostenibilità locale e la lotta al cambiamento climatico.
Con il supporto di
www.localmanagement.eu

Il progetto "**Sustainable NOW** - Comunità Europee Energeticamente Sostenibili" mira a rafforzare il ruolo dei governi locali e regionali nel guidare le loro comunità nella transizione verso le risorse energetiche rinnovabili. Scopo ultimo del percorso di assistenza tecnica è creare e sperimentare strumenti di supporto allo sviluppo dei Piani di Azione per l'Energia Locale (LEAP è l'acronimo inglese) e accompagnare le comunità selezionate nella loro attuazione. Uno degli strumenti realizzati dal progetto è il Wizard, un software che fornisce una procedura guidata a supporto della elaborazione del LEAP, facilitando la fase progettuale del Piano d'Azione e consentendo di realizzare una gestione integrata di misure per il clima e l'energia.
Con il supporto di Intelligent Energy Europe
www.sustainable-now.eu

Energy for Mayors è un progetto a sostegno del Patto dei Sindaci e, in particolare, delle Strutture di Supporto che accompagnano le città di un territorio nell'attuazione degli impegni presi con la sottoscrizione del Patto. Uno dei risultati di maggiore interesse del progetto è la predisposizione di una "cassetta degli attrezzi" a disposizione delle Strutture di Supporto per aiutarle a svolgere al meglio il loro compito. Si tratta di una rassegna ragionata e ordinata delle attività formative, di accompagnamento, animazione e informazione, e di supporto tecnico e finanziario realizzate dalle Strutture di Supporto di tutta l'Unione Europea.
Con il supporto di Intelligent Energy Europe
www.energyformayors.eu

La responsabilità per il contenuto di questa pagina è degli autori. Esso non riflette necessariamente la il parere dell'Unione europea. La Commissione Europea non è responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

L'azione locale muove il mondo

Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Associazione nazionale di Regioni ed Enti Locali per lo Sviluppo Sostenibile

Viale Martiri della Libertà 34 - 41100 Modena
coordinamento.agenda21@provincia.modena.it
Tel. +39 059209434 - Fax +39 059209398 - www.a21italy.it

Verso Rio 2012
www.uncsd2012.org/rio20

RIO+20
United Nations Conference on Sustainable Development

Campagna Europea per le Città Sostenibili
www.sustainable-cities.eu

Sustainable Cities and Towns Campaign

Questa pubblicazione è stampata su CARTALATTE™ carta riciclata da cartoni per bevande Tetra Pak